IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 280. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 10 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il ritiro di lord Rosebery

L'annuncio lasonico delle dimissioni di lord Rosebery da capo del partito liberale in Inghilterra non giunge inaspettato.

Fin dall'anno scorso, quando il Gabinetto presieduto da lord Rosebery si ritirò e questi assunse la direzione dell'opposizione, una parte del partito liberale rilevò l'anomalia che alla testa di un partito, il quale aveva per programma principalmente l'abolizione od almeno la riforma della Camera dei Lordi, vi fosse appunto un Pari. In molte questioni interne e specialmente in quella irlandese vi erano altresì delle divergenze abbastanza sensibili tra lord Rosebery e sir William Harcourt, *leader* dell'opposizione alla Camera dei Comuni. Quando questa si chiuse nello scorso agosto ed i giornali liberali riepilogarono gli scarsi successi ottenuti dall'opposizione nel corso della sessione, appariva chiaro dal loro linguaggio che i giorni di lord Rosebery, quale capo del partito, erano contati, e che l'eredità sarebbe stata raccolta da un uomo politico più energico e battagliero.

Durante il primo periodo delle ferie, lord Rosebery non parlò e fece parlare pochissimo di sè; si disse anzi che per rimettersi in salute egli aveva intrapreso un viaggio di crociera sulle coste della Scozia. Intanto però il vecchio Gladstone si agitava nel suo castello di Hawarden, e non appena gli si porse la occasione delle stragi degli armeni a Costantinopoli, egli assunse la sua posizione favorita di combattimento contro la Turchia, lanciando al Sultano il grido di " grande assassino. „

I capi del partito liberale Dilke, Harcourt, Asquith sul principio stettero queti, aspettando che Lord Rosebery parlasse e grande fu la delusione dei liberali quando essi, mettendosi in aperto antagonismo con Gladstone, dichiarò in una lettera che l'agitazione eccessiva a favore degli armeni gli sembrava inopportuna dal lato che l'Inghilterra spingendosi troppo oltre contro la Turchia avrebbe finito per trovarsi isolata.

Le divergenze sulla questione d'Oriente tra Lord Rosebery e Gladstone si accentuarono, quando questi tenne a Liverpool un discorso, nel quale, pur dichiarando di non volere che l'Inghilterra facesse guerra alla Turchia, sosteneva la necessità di un'azione diplomatica energica del Gabinetto inglese a Costantinopoli per impedire che le stragi dei cristiani in Turchia si rinnovassero.

A sua volta sir William Harcourt tenne martedì passato nel suo collegio un discorso nel quale, dopo aver descritta la posizione dell'Inghilterra verso la Turchia, dichiarava che l'attuale agitazione contro la Turchia proveniva in gran parte dalla convinzione che essa può fare ancora del male, e soggiunse che fu in gran parte colpa dell'Inghilterra, mal consigliata, per aver protetto la Turchia contro l'influenza della Russia.

Sir William Harcourt disse che non riteneva impossibile un accordo tra le potenze per regolare le faccende della Turchia. Concluse invitando il governo a dare spiegazioni sulla vera situazione, che sinora non si conosce. Circa un accordo colla Russia riguardo a tutta la questione orientale, egli si espresse favorevolmente e dichiarò che il primo passo per un'azione amichevole colla Russia in Asia doveva essere l'abolizione dell'accordo per Cipro.

Ora non è impossibile che questo atteggiamento di sir William Harcourt abbia affrettato il ritiro di lord Rosebery dalla direzione del partito liberale, ritiro, che non avrà del resto conseguenze sulla politica estera dell'Inghilterra, anche quando la direzione del partito fosse ripresa da Gladstone. I tempi in cui l'eloquenza del vecchio uomo di Stato trascinava il popolo inglese, sono passati, e l'isolamento nel quale egli si è trovato ora nella sua crociata violenta contro la Turchia, lo prova chiaramente.

Il *Times* e lo *Standard* accennando alla probabilità che sir W, Harcourt assuma la direzione del partito, lo prendono in parola per il suo recente discorso, rilevando che egli deve appoggiare il gabinetto di lord Salisbury per giungere a quell'accordo colla Russia, che in Inghilterra tutti ritengono omai il più opportuno per risolvere la questione d'Oriente.

La questione d'Oriente

Dopo una brillante rivista militare e un brindisi di pacifica ammirazione all'esercito francese *sul terreno abituale delle monovre*, lo Czar Nicolò II è partito per Darmstadt, ove accompagna la Czarina presso la sua famiglia.

Fra 48 ore l'eco delle feste sarà cessata e sapremo probabilmente quale fu il risultato del giro trionfale dello Czar rispetto alla questione d'Oriente, la sola che preoccupi tuttora i governi d'Europa.

Le notizie, che ci ha telegrafate da Berlino il nostro corrispondente sembrano le più attendibili e formano certamente la base di un progetto che si sta elaborando nelle Cancellerie europee, per dare alla Turchia una sistemazione, la quale rendendo impossibile il rinnovarsi degli eccessi, garantisca la vita alle popolazioni cristiane e risparmi all'Europa ogni dieci anni l'incubo della questione d'Oriente.

Noi non faremo della rettorica, ricordando ciò che l'Italia fu in Oriente: ma diremo soltanto che anche oggi, benchè limitati, vi sono notevoli interessi da tutelare, onde è sperabile che il provetto ministro degli esteri, non dimenticherà, tanto più che ha sposato una piccola nipote di Cavour, che il modesto Piemonte non si è lasciato tagliar fuori, quando era ben difficile farsi tenere nel dovuto conto dalle maggiori potenze.

Politica e Diplomazia

Vienna, 9. — La salma dell'arciduca Carlo Lodovico, morto in primavera, è stata definitivamente collocata accanto a quelle dell'arciduca Rodolfo e dell'imperatore Massimiliano nel sotterraneo nella chiesa dei Cappuccini.

Monaco di Baviera, 9. — E' atteso qui il Re dei Belgi per assistere agli sponsali del principe Rupert, figlio maggiore del principe Luigi, erede presuntivo al trono, con la principessa Enrichetta, figlia maggiore del conte di Fiandra.

Il principe Rupert è nato l'8 maggio 1869. La principessa Enrichetta è nata il 30 nov. 1870.

Londra, 9. — Si smentisce la voce che la Regina sia minacciata da cateratte.

La sua vista si è abbassata da qualche tempo, ma unicamente a causa della grave età.

— Gladstone fa smentire la voce che egli intenda di rientrare nella vita pubblica.

Stoccolma, 9. — Il Re ha accettato le dimissioni del signor Groll ministro dell'interno, ed ha nominato al suo posto il direttore generale delle poste sig. de Krusenstjerna.

Il signor Groll è nominato governatore di Stoccolma.

Londra. — Il comandante in capo dell'esercito inglese Sir Giorgio White ha corso pericolo di morte in causa di una caduta da cavallo. Egli è rimasto ferito in più punti della testa; ma si crede nullameno che si ristabilirà presto.

Berlino, 9. — La *Voss. Zeitung* annuncia che a Corte non è giunta alcuna partecipazione circa la visita dello Czar a Potsdam.

Ieri mattina, venerdì, alle 9,40 è morto nel proprio appartamento al palazzo Lante, in piazza Caprettari, S. E. il **Cardinale** Gaetano **De Ruggero**, segretario dei Brevi e Cancelliere degli ordini Equestri pontifici.

Fu assistito nella lunga agonia dai nepoti, padre Mola gesuita, Don Gennaro, Alberto e commendator Salvatore e dai frati Concettini.

Il Papa lo aveva confortato della benedizione apostolica.

Il cardinale De Ruggero era nato a Napoli il 12 gennaio 1816. Nei primi anni della sua carriera fu giudice processante della Sacra Consulta. Fu nominato cardinale nel Concistoro del 24 maggio 1889.

Il Pontefice lo teneva in molta considerazione per la sua competenza amministrativa. Fu economo della fabbrica di San Pietro e della Sacra Congregazione di Propaganda e faceva parte della Commissione dell'obolo di S. Pietro, alla cui azienda dedicò tutta la sua attività in questi ultimi anni.

Ieri, appena il Papa apprese la triste notizia mandò ai suoi nepoti le proprie condoglianze.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

(S) **Cettinje**, 9. — S. A. R. il Principe di Napoli si è recato, stamane, a visitare il monumento di Danilo I.

Quindi, accompagnato dal principe Nikita, S. A. R. ha visitato la caserma.

(S) **Cettinje**, 9. — Nel pomeriggio, il comandante del r. *yacht* italiano *Savoja* è ripartito per Cattaro, accompagnato dal luogotenente di vascello, suo aiutante di bandiera.

IL QUESTIONARIO

Il questionario sul quale si svolgerà l'inchiesta ferroviaria circa i rapporti fra le Società ed il personale contiene 50 quesiti. Se, come si usa in Italia, saranno pubblicati tutti i verbali colle risposte di coloro che andranno ad illuminare la Commissione, i tabaccai del Regno possono contare fin d'ora sopra una dozzina di volumi, formato degli Atti Parlamentari.

Noi abbiamo letto i cinquanta quesiti e ne abbiamo trovati alcuni che sono destinati non solo a migliorare i rapporti fra Società e personale, ma ad assicurare le maggiori garanzie ai viaggiatori contro possibili scontri.

Vale la spesa di riprodurre il quesito XXXV, così concepito:

" E' vero che non vi siano nel servizio tutte le possibili guarentie di sicurezza; e se è vero, per quali cause?

" Possono fra queste cause essere annoverate:

a) l'eccessiva lunghezza dei tronchi affidata alla sorveglianza dei guardiani;

b) la mancata sostituzione di essi durante le ore di riposo;

c) il lavoro notturno non sufficientemente alternato col diurno;

d) le funzioni che hanno diretta influenza sulla sicurezza, affidate a personale avventizio?

I guardiani sono, volgarmente parlando, i cantonieri. Ora l'influenza dei cantonieri sui deragliamenti è così minima, che in molti paesi, in Francia ad es. (non parliamo dell'America) non ci sono cantonieri.

Dalla cronaca poi degli accidenti ferroviari in Italia si rileva che su 100, 99 avvengono all'entrata nelle stazioni o per sbaglio nel movimento del disco o per qualche errore del deviatore che fa entrare un treno in arrivo sul binario, già occupato da un altro treno fermo in stazione.

Ora, dei deviatori non si parla affatto. Si chiede invece, se quando il cantoniere va a dormire, la moglie lo sostituisce o s'addormenta, invece anch'essa colla banderuola in mano.

La sola domanda seria a proposito di garanzie è quella diretta a stabilire se le funzioni, che hanno diretta influenza sulla sicurezza, sono per avventura affidate a personale avventizio. Domanda seria, ma inutile, perchè si sa che i deviatori esercitano una funzione speciale, si mutano ogni sei ore e non sono mai sostituiti da personale avventizio, trattandosi di una manovra speciale, tranne casi di forza maggiore, rarissimi.

Non ci addentreremo negli altri quesiti, per non scrivere un volume; osserviamo soltanto che varii quesiti non furono mai oggetto di lagnanze da parte del personale e che il cottimo, ad es., fu prima sperimentato e attuato in seguito a desiderio del personale, il quale probabilmente non ne ha ritratto tutto quel beneficio che sperava. E' la stessa questione dei vetturini di Roma, i quale ogni sei mesi chiedono una modificazione di tariffa.

La questione dei rapporti fra personale e Società è ben più complessa: essa risiede nel sistema, *unico* nel mondo, che vige da noi per le ferrovie. Quando si sarà *questionato* bene e discusso assai, lagnanze e reclami non mancheranno mai e il servizio non procederà come dovrebbe procedere fino a che non potremo adottare un sistema razionale.

E i sistemi razionali sono due: proprietà ed esercizio di Stato, oppure proprietà ed esercizio dell'industria privata.

Il sistema ibrido, al quale si è dovuto ricorrere in Italia, perchè il paese non aveva i capitali necessari e l'industria privata non aveva ancora credito sufficiente per riscattare la rete dell'Alta Italia e mettere assieme i *due miliardi* che ha speso lo Stato per contentare tutti i deputati, non può durare a lungo.

Le Società si trovano nella necessità di fare economie, in quanto lo consente il servizio, per pagare l'interesse agli azionisti e il personale, un po' perchè si crede tutelato dallo Stato proprietario e un po' per le tendenze che gli apostoli cercano di estendere specialmente nelle masse, si mostra malcontento ed in parte irrequieto — senza tener conto che nessuna Società ferroviaria in Europa ha, in rapporto ai chilometri in esercizio, tanto personale quanto le nostre.

Del resto, tutte le recriminazioni contro le Società per i lauti guadagni, per le grasse prebende, per lo sfruttamento del personale, che si leggono spesso in questo o quel giornale, non sono che grossolane fandonie, le quali urtano contro poche cifre.

Le azioni della Società delle Meridionali, al 1.° gennaio 1886, e cioè prima delle convenzioni erano quotate a 667 — oggi, dopo 10 anni di lauti guadagni e di sfruttamenti sono a 642.

Le azioni della Mediterranea furono create in seguito alle Convenzioni e vennero emesse a L. 550, perchè le 50 lire in più del valore nominale, dovevano costituire la riserva.

Oggi sono quotate a 506.

Se prendiamo i prezzi d'allora per base, troveremo che le Società non hanno mai dato un frutto maggiore del 5 per 0[0.

Ora se la rendita ha sempre fruttato il 4 e 1[2 per cento, senza altro rischio e pericolo per il capitalista che quello di tagliare ogni sei mesi le cedole con un paio di forbicette da 10 soldi, nessuno, che abbia senso comune, potrà dire che il capitale rinvestito nell'industria ferroviaria fruttando il 5 per 0[0, abbia fatto larghi e lauti guadagni, sfruttando il personale.

A noi poco importa della Mediterranea e della Adriatica, della Sicula e delle Sarde, ma certe verità di fatto s'impongono anche ai ciechi.

E per finire, se l'inchiesta dimostrerà la convenienza di sollecitare il passaggio dall'attuale sistema ibrido a quello dell'industria privata — proprietà ed esercizio — non sarà stata inutile. Altrimenti si può ritenere fin d'ora che i suoi volumi finiranno negli archivi delle privative di sali e tabacchi.

Gli affari d'Oriente

Contro gli armeni.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Un comunicato ufficiale annunzia che gli armeni che vogliono ancora emigrare dovranno dare garanzie che non ritorneranno più nell'impero ottomano. Gli armeni già emigrati, e che non rimpatrieranno entro due mesi, perderanno la nazionalità ottomana. Gli armeni che faranno ritorno con passaporti esteri, non saranno ammessi.

Un colloquio con Grumckow Pascià.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 17.50. — Il *Lokalanzeiger* pubblica un colloquio di un suo redattore con Grumckow Pascià, ufficiale prussiano al servizio della Turchia, che attualmente si trova a Berlino. Grumckow Pascià parlando degli ultimi fatti di Costantinopoli disse che i ventimila uomini di guarnigione sono insufficientissimi di fronte a 200,000 armeni che vi soggiornano. Ottomila soldati sono necessarii soltanto per sorvegliare i palazzi imperiali, che formano la vera città. Era necessario quindi che le guardie di polizia ricorressero ai randelli.

Il Sultano fece ritirare le truppe dopo ventiquattro ore e non dopo quarantotto come fu affermato.

Gli attentati degli armeni colle bombe furono del resto più crudeli che non le repressioni della polizia turca.

Grumckow pascià disse che il Sultano Abdul-Hamid è molto più intelligente dei suoi consiglieri.

Egli fa tutto da sè, ma sapendosi sempre esposto ad un assassinio ed alla deposizione mediante un semplice rescritto del ministro della guerra, del Gran Visir e del Scheik-ul-Islam (capo dei credenti) è nervosissimo, misantropo e diffidente contro quei tre personaggi.

D'altra parte, se il Sultano, scontentasse i credenti una rivoluzione sarebbe certa.

Fra i ministri, Izzet Bey, è più influente di tutti, ma però non tanto quanto si afferma.

Grumckow pascià affermò poi che il trattato di alleanza turco-russa è una finzione per distogliere l'Inghilterra dal continuare una politica che spingerebbe la Turchia, irreparabilmente fra le braccia della Russia.

Di tutti gli Stati interessati in Oriente, la Russia segue la politica più costante, tenace e logica; essa sa attendere.

L'influenza della Germania a Costantinopoli aumenta continuamente, sapendo il Sultano che essa è l'unica delle potenze che non segua una politica interessata e desideri esclusivamente la pace.

In quanto alle riforme in Turchia, Grumckow Pascià le ritiene inattendibili. Non pagandosi gli impiegati, questi sono costretti a ricorrere per vivere alla corruzione e al peculato.

L'unico rimedio sarebbe il controllo internazionale delle finanze turche come esiste in Egitto. Le risorse naturali del paese sono incalcolabili.

Circa il partito della " Giovine Turchia „ Grumckow pascià disse che esso si compone in gran parte di studenti con idee all'europea, che però in Turchia sono invisi per la loro leggerezza e la loro miscredente Grumckow pascià rimetterà in forma solenne all'Imperatore insieme all'ambasciatore turco, un autografo del Sultano, non appena il Sovrano sarà ritornato da Hubertusstock.

Berlino, 9, ore 23 — Grumkow Pascià, oltre all'incarico di consegnare all'Imperatore Guglielmo una lettera autografa del Sultano, avrebbe anche l'incarico di acquistare in Germania dei cannoni per rifornire l'artiglieria turca.

Il monumento a Scialoja

Domani, coll'intervento del senatore Finali, dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, e di moltissimi personaggi autorevoli, s'inaugurerà a Procida il monumento ad Antonio Scialoja.

Antonio Scialoja, nato nel 1817 a San Giovanni a Teduccio, morto il 13 ottobre 1877 a Procida, è una delle più pure e belle figure della storia del nostro risorgimento.

Già celebre, a poco più che vent'anni, nelle scienze economiche pei suoi *Principii d'economia sociale*, posto dai suoi studii in relazione con tutto il mondo istrutto di Europa, egli volse di buon'ora il pensiero alle cose della patria. Napoli era allora governata con mano di ferro dal re Ferdinando; nondimeno lo Scialoja, insieme a molti altri, sperò nella sincerità dei Borbone e, lasciando la cattedra di economia-politica all'Università di Torino, conferitagli da Cavour, accorse a Napoli quando il Borbone, interrorito dai moti del 1848, ebbe data la costituzione.

Scialoja fu ministro d'agricoltura e commercio nel Ministero costituzionale presieduto da Carlo Troya.

La mala fede del re e i disastri della causa nazionale in Piemonte fecero subito precipitare le istituzioni liberali a Napoli. Scialoja, che aveva reputato suo dovere d'onore il restare al suo posto, fu arrestato, sottoposto a processo, e condannato a nove anni di reclusione, commutati poi nell'esilio perpetuo. Così, nel 1852, il nobile proscritto riparò di nuovo a Torino, ove Cavour provvide alla sua onorata povertà nominandolo consultore legale del Catasto.

Gli anni che corsero dal 1854 al 1860 furono da Scialoja impiegati non soltanto nei suoi prediletti studii, ma sopratutto nel difendere in tutta Europa, e principalmente presso i suoi amici inglesi, la causa delle infelici provincie meridionali. Fu quindi a Napoli appena rifulsero i bagliori dell'alba novella; fu ministro con Garibaldi dittatore, e si segnalò per utili e virili provvedimenti; indi dovette dimettersi per la difficoltà di procedere d'accordo coi nuovi colleghi datigli dal dittatore.

Deputato di Moncalvo e di Pozzuoli fu ben presto nominato senatore e consigliere della Corte dei conti. Ministro delle finanze nel 1865, ebbe il tremendo compito di reggere le sorti dell'erario italiano in momenti difficilissimi, e mentre si preparava la guerra del 1866; e fu proprio lo Scialoja che, facendo forza per necessità di patria alle proprie convinzioni, dovette decretare il corso forzoso.

Dimessosi nel 1867, tornò al potere nel 1872, come ministro dell'istruzione pubblica; e compì liberali e ardite riforme; si ritirò poi per un voto del Senato contrario alle sue proposte sull'istruzione obbligatoria.

Più tardi, a richiesta del Khedivè, si recò in Egitto a dirigere le finanze italiane, e attraverso dispiaceri e fastidi di ogni maniera, malgrado che la salute lo tradisse di tanto in tanto, restò al suo posto al Cairo fino all'aprile del 1877. A quell'epoca, tormentato da una crudele malattia, fu costretto a tornare in patria; e ridottosi a Procida vi morì dopo settant'anni di vita intemerata.

Scialoia fu uno splendido esempio della virtù di sacrifizio, del disinteressato patriottismo che animava i gloriosi fattori del nostro risorgimento. Come per tanti altri, anche per lui suonò l'ora della giustizia il giorno dopo la sua morte; triste abitudine dei paesi dove l'invidia e il rancore dei mediocri prendono il nome di democrazia!

Il monumento è dovuto allo scalpello del Tadolini. — Fu eretto per sottoscrizione nazionale e sorgerà sulla piazza dei Martiri, ove, nel 1799 furono dal Borbone giustiziati alcuni patrioti, fra cui Antonio Scialoia, zio dello statista napoletano.

Il monumento è alto 5 metri.

La statua dello Scialoia, in piedi, è in bronzo, e il piedistallo in bardiglio, su cui è incisa un'epigrafe dettata dal Tabarrini.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal senatore Finali. Interverrà alla solennità il ministro on. Branca per il Governo.

Venti signorine procidane vestite col tradizionale costume dell'isola, interverranno alla solennità.

La Giunta ha pubblicato fino da ieri un manifesto di circostanza.

Entusiasmo dappertutto nell'isola.

Russia e Corea.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Londra, 9, ore 14. — Secondo notizia da Seoul il ministro russo colà avrebbe ricevuto ordine di informare il Re di Corea che la Russia ha l'intenzione di concludere col Giappone un trattato relativo al protettorato sulla Corea.

Questa informazione sarebbe stata comunicata a lord Salisbury durante il soggiorno dello Czar in Inghilterra.

Com'è composta la nostra emigrazione

Abbiamo pubblicato tempo fa le notizie generali che si riferiscono alla nostra emigrazione nell'anno passato, ma se quelle cifre ci dicono il *numero* degli emigranti non ce ne indicano la *qualità*. Ora fra i dati raccolti dal comm. Bodio ve ne sono alcuni che servono ad analizzare la nostra emigrazione nei suoi elementi costitutivi e che riescono interessanti ed istruttivi.

Anzitutto si osserva che gli uomini emigrano, com'è naturale, in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli.

Infatti nel triennio 8193-95 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento nella emigrazione temporanea e da 66 a 70 per cento nella permanente.

I fanciulli fino a 16 anni sono da 19 a 24 per cento nella permanente e da 7 a 9 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli d'ambo i sessi, al disotto dei 14 anni, è il 30 per cento della popolazione.

Eccone la dimostrazione in cifre:

Anni	Maschi	Femmine	Totale	Sotto i 14 a.
Emigrazione permanente				
1893	86,839	37,473	124,312	24,095
1894	71,354	34,101	105,455	22,307
1895	111,688	57,825	169,513	40,598
Emigrazione temporanea				
1893	107,526	14,912	122,420	9,503
1894	107,385	12,483	119,868	9,680
1895	108,491	15,177	123,668	10,087

Analizziamo ora l'emigrazione sotto l'aspetto delle varie professioni.

Classificando gli emigranti secondo l'arte o il mestiere che esercitavano in patria, escludendone i ragazzi e le fanciulle fino a 14 anni si hanno i risultati seguenti:

	1893	1894	1895
Emigrazione permanente.			
Agricoltori	54,595	55,485	90,369
Braccianti	17,286	11,855	16,476
Muratori e scalpellini	6,486	4,077	4,598
Operai	8,374	4,827	7,175
Commercianti ed ind.	2,856	1,718	1,947
Professioni liberali	1,185	691	947
Domestici	2,225	983	1,163
Mestieri girovaghi	975	267	489
Artisti da teatro	424	245	264
Indigenti	342	227	544
Professioni varie	3,575	1,959	3,203
Di professione ignota	1,891	814	1,740
Totale	100,217	83,148	128,915
Emigrazione temporanea.			
Agricoltori	41,302	27,816	32,045
Braccianti	37,914	40,627	38,721
Muratori e scalpellini	19,473	28,110	28,483
Operai	7,318	6,622	6,731
Commercianti e industr.	1,417	2,030	1,363
Professioni liberali	783	837	301
Domestici	1,436	1,236	1,241
Mestieri girovaghi	1,170	609	669
Artisti da teatro	589	442	470
Indigenti	280	60	445
Professioni varie	1,337	1,085	1,186
Di professione ignota	915	714	726
Totale	112,936	110,188	112,981

Riunendo le due forme d'emigrazione, permanente e temporanea, per l'anno 1895, troviamo che gli agricoltori (maschi e femmine) furono 122,414, ossia 50.61 per cento del totale degli emigranti da 14 anni in su; i terrainoli, braccianti, giornalieri e facchini 55,197, cioè 22.82 per cento; i muratori e scalpellini 33,081, cioè 13.67 per cento; gli artigiani ed operai 13,906, quasi 5.75 per cento.

Nell'insieme tutte queste classi dànno un totale di 224,598 ossia 92.85 per cento di tutti gli emigranti, uomini e donne, sopra i 14 anni.

Gli agricoltori forniscono un contingente relativamente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige agli Stati d'Europa al contrario dei braccianti e operai che trovansi sparsi nel nostro continente pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

Un ultimo dato. — Vediamo quanti fra gli emigranti partirono soli e quanti furono accompagnati da persone di famiglia.

Operai partiti soli	*E. permanente*	*E. temporanea*
1893	51 0[0	79 0[0
1894	45 0[0	79 0[0
1895	40 0[0	78 0[0

La proporzione degli emigranti partiti soli, di fronte al totale, è più forte nell'emigrazione temporanea, ed è ben naturale trattandosi di gente che va fuori per qualche mese soltanto; mentre chi va in America intende di stabilirsi colà per degli anni e forse per sempre; conduce quindi la famiglia nella nuova patria lontana.

L'Istituto agrario di Perugia

Abbiamo detto dell'utilità che può derivare ai giovani proprietari dalla fondazione dell'Istituto agrario di Perugia: diremo più particolarmente degli scopi che si propone la nuova istituzione.

Il progresso dell'agricoltura col mezzo di studi e di ricerche sperimentali: l'istruzione e l'educazione degli agricoltori.

Il primo scopo si raggiunge col mezzo di ricerche nei laboratori e nei terreni, con l'impianto di campi sperimentali e di dimostrazione, e in tutti gli altri modi che si chiariscono opportuni al fine: l'istruzione e l'educazione degli agricoltori si consegue a mezzo degli insegnamenti che s'impartiscono nell'Istituto agrario sperimentale e nell'Università libera di Perugia.

L'intero corso si compie in 4 anni; il primo anno è destinato alla coltura scientifica generale: il biennio seguente alla coltura scientifica speciale ed alle esercitazioni pratiche agrarie: l'ultimo anno alla pratica professionale.

Saranno iscritti come allievi regolari coloro che avendo compiuto con approvazione gli studi secondari, prendono l'iscrizione per tutte le materie di studio e per l'intero corso. Come uditori permanenti saranno iscritti coloro che siano forniti di una coltura sufficiente per seguire tutti o parte degli insegnamenti e prendano l'iscrizione almeno per un gruppo di materie e per l'intero corso: saranno iscritti come uditori temporanei coloro che intendono seguire alcuni insegnamenti speciali per un breve periodo di tempo, purchè abbiano cultura sufficiente per poterne profittare.

Agli esperimenti che si compiranno nei laboratori, nei campi sperimentali, nelle stalle, nelle vigne e negli orti prossimi all'Istituto, avranno l'obbligo d'assistere sotto la guida dei rispettivi professori tutti gli allievi regolari e gli uditori iscritti.

Economia e statistica

Produzione dell'avena e dell'orzo in Francia.

L'*Economiste Français* pubblica questo specchio statistico sulla produzione dell'avena e dell'orzo in Francia negli ultimi quattro anni:

		Orzo		*Avena*
1892	ettol.	26,248,516	ettol.	83,991,354
1893	„	22,240,999	„	68,561,524
1894	„	17,074,014	„	91,878,734
1895	„	17,014,736	„	94,877,753

L'emigrazione al Brasile

Durante il 1° semestre di quest'anno sono sbarcati a Rio Janeiro 60,308 immigranti, ripartiti fra le seguenti nazionalità:

Tedeschi	500	Inglesi	45
Austriaci	4137	Italiani	39,974
Belgi	4	Portoghesi	13,312
Spagnuoli	5470	Russi	642
Francesi	116	Danesi	2
Olandesi	1	Svizzeri	26

Altre diverse nazionalità 447.

Ripartiti per professione si contavano: 57,976 agricoltori, 717 artigiani e operai e 1615 senza mestiere preciso.

I porti nei quali si erano imbarcati questi 60 mila emigrati sono i seguenti e nella proporzione a ciascuno assegnata:

Barcellona 519, Malaga 2,600, Amburgo 891, Brema 1,504, Lisbona 5,990, Vigo 1,802, La Corogna 100. Bordeaux 418, Marsiglia 2,044, Genova 31.111, Napoli 5,336, La Plata 388, Montevideo 56, Havre 674, Leixoes 3,925, Liverpool 30, diversi porti 2,891.

NEL MONTENEGRO

Leggende.

In molte leggende montenegrine — già l'abbiamo accennato — si riscontrano ricordi del nostro paese che provano le antiche relazioni dei montenegrini con l'Italia.

La più caratteristica è quella relativa alle nozze di Massimo de' Neri, che intimamente e storicamente è legata alle imprese di Venezia in Oriente. Ivan de' Neri, montenegrino, avendo un bellissimo figliuolo e desiderando contrarre per lui nozze illustri a Venezia, andò a chieder per lui la mano della figlia del doge.

Dopo aver impetrato tre anni, finalmente l'ottenne, ma nel ritornare a partecipar la nuova al figlio Massimo, lo trovò cambiato in viso: il vainolo lo aveva fatto diventare il più brutto giovane della città.

Ivan, non avendo il coraggio di rivelare al doge tale sventura, dopo avergli magnificato la bellezza del figlio, ruppe ogni relazione e più non si fece vivo.

Già eran trascorsi nove anni, quando Ivan ricevette una lettera dal doge che lo rimproverava della mancata promessa e lo minacciava. Che fare? Consigliato dalla moglie si reca nuovamente a Venezia, con Milos, giovane bellissimo, che si finge sposo invece di Massimo, giurando di dargli tutti i doni che i parenti della sposa gli avrebbero offerto.

Così si celebrarono gli sponsali con molta allegrezza del vecchio doge, soddisfatto.

Ma non può durare l'inganno e il giorno dell'arrivo al Montenegro, Ivan è costretto a mostrarsi brutto qual'è. La sposa non si turba, virtuosa com'è.

— Se egli è deforme, dice, io sono abbastanza saggia da comprendere che tale sventura può colpire tutti: se il suo volto è nero, il suo cuore è pur sempre nobile.

E vuole che si rendano allo sposo i doni fatti a Milos, che restituisce tutto meno una camicia lavorata dalla sposa per tre anni di seguito.

Ella prega, perfino minaccia di uccidersi: ma Milos non si piega. Allora Massimo sdegnato si slancia su lui e lo uccide: ed è questo il segnale di un'orrenda mischia fra i parenti.

Massimo con diciassette ferite conduce seco la fanciulla; e quando sa che il fratello di Milos è corso a Costantinopoli per ottenere vendetta dal Sultano, scrive al doge:

" Serenissimo signore. E' finita ormai per me felicità e potenza; ti rendo intatta la tua figliuola. Voglio farmi turco... „ E infatti passa nove anni a servizio del Sultano dopo i quali ottiene insieme col rivale un palazziato, che li spinge a combattere tutta la vita.

Questa leggenda simboleggia le fazioni fra Slavi cristiani e Slavi rinnegati, provocate dalle mene segrete di Venezia.

La storia aggiunge che un altro figlio di Ivan Giorgio, si ammogliò con una Mocenigo. La delicata patrizia non potendo abituarsi alla rude condizione della sua esistenza nelle montagne, persuase lo sposo a rinunciare ai suoi Stati per andarsene a vivere con lei nelle gioie della sua Venezia.

Così si spense la dinastia d'Ivan il Nero, uno degli eroi prediletti del popolo montenegrino.

Ecco ora un'altra leggenda che si riferisce alla conversione degli abitanti della Zernagora al cristianesimo: è una scena di costumi originale, tra il cavalleresco e l'ottomano.

Nella città turca di Ubdina viveva la più bella fanciulla della terra, la meravigliosa Statia, che aveva respinte molte domande di matrimonio. Stanjo, di Cattaro, mosso dalla fama, e volendo vederla, si adornò di ricche vesti, e andò ad Ubdina; ma persuaso delle difficoltà di penetrare fino a Statia, si travestì da mendicante e riesce ad avvicinarla.

Essa, impietosita da un racconto di sue immaginarie sventure, gli offre di rimanere al suo servizio e Stanjo accetta, e vi resta tre anni senza mai potersela rivedere.

Finchè un giorno, corrompendo una serva, giunge fino all'appartamento di lei, ove abbagliato da tanta bellezza, tradisce la propria presenza.

Statia vorrebbe punirlo, ma rimane commossa e vinta dal suo sguardo umile, lo sceglie a confidente, narrandogli come abbia visto un giorno passare un guerriero di Cattaro che l'ama, e incarica lui di andare a dire a Stanjo di venirla a prendere.

Stanjo esce, riprende le sue ricche vesti, entra nella fortezza e fugge con lei, che convertitasi al cristianesimo, divenne la felice sposa del fedele e ardito suo adoratore.

Altre leggende ha il Montenegro, tutte improntate ad un singolare ingenuità. Eccone una:

Domeneddio, creato il mondo a forma di una pianura, pensò di variarlo mettendovi le montagne; e per distribuirle qua e là si caricò sulle spalle un gran sacco di pietre. Cammina, cammina, il sacco si faceva sempre più pesante; ad un tratto si stracciò; tutti i sassi caddero; e così in quel luogo si formò la Zernagora.

I canti, poi, che ricordano le epiche e secolari lotte contro i Turchi sono numerosissimi; e quanto privi dell'elemento del meraviglioso sono pieni di racconti di atti eroici.

Uno di essi dimostra il singolare sentimento di fiero orgoglio e di profondo odio per gli oppressori dei Montenegrini. E' il canto d'Ivan Knejevic che racconta come egli, divenuto compare di Kulin, capitano dei Turchi " che non è nè anima, nè fede „ fidandosi nella parola di lui, vede ad un tratto la sua regione invasa e le giovani donne prigioniere. Impotente contro il numero, ottiene dal compare parte delle fanciulle: poi va di terra in terra limosinando per riscattare le altre. Ma nessuno gliene è grato, perchè egli ha creduto nell'amicizia di un Turco.

E se ne hanno anche di recentissimi, come ad esempio quello del lamento di Osman pascià, in cui, dalla voce del valoroso difensore di Plewna, ridotto agli estremi si fa indirizzare al Sultano il consiglio di far la pace con i russi.

Del resto, questo popolo montenegrino ha egli pure le sue saghe romantiche, in cui spiccano le geste dei silfi, degli elfi, delle *vile*, derivate evidentemente dalle willis germaniche.

La Vila è una buona ninfa boschereccia, che vigila sugli uomini, e ne comprende le gioie e ne divide i dolori. Narra la leggenda che la Vila bianca, volendo costruirsi una dimora, non la edificò nel cielo o sulla terra, bensì sulla vetta di un monte: un'ampia eterea casa con tre porte, d'oro una, di perle l'altra, di porpora la terza.

Da quella d'oro esce il figlio che si fa sposo, da quella di porpora ella mira la luce scherzar con la folgore, guarda la sorella con i fratelli, la fidanzata con i cognati, e distingue come la sorella domini i fratelli, e la fidanzata i cognati.

Ma quella di perle ella apre soltanto per lasciarne uscire la fanciulla che va a marito, seguendola con gli auguri e gli auspici, ispirandole tesori d'affetto nell'anima, invitandola alla gioia ed al sorriso.

Così la buona Vila dia gli auguri alla principessa Elena, per cui già si schiude la porta di perle.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 9 contiene:

" R. decreto relativo all'alienazione dei duplicati della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma - R. decreto che apre il concorso a 40 posti di agente di ultima classe nell'amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto - Ricompense al valor militare - Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina - Spese di viaggio dei militari di seconda categoria chiamati alle armi per istruzione - Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie pel mese di maggio 1896, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1895.

Ministero istruzione — Bonelli cav. Matteo, capo sezione ragioneria, collocato a riposo.

Università — Sono stati nominati rettori di Università:

Nomi	*Facoltà*	*Città*
Puntoni dott. Vittorio	lettere	Bologna
Missaghi cav. Giuseppe	medicina	Cagliari
Capparelli dott. Andrea	id.	Catania
Lachi dott. Pilade	id.	Genova
Serafini cav. Enrico	giurisprudenza	Macerata
Macri cav. Giacomo	id.	Messina
Alberotti dott. Giuseppe	medicina	Modena
De Giovanni comm. Achille	id.	Padova
Marcacci dott. Arturo	id.	Palermo
Vecchi cav. Stanislao	matematica	Parma
Formenti dott. Carlo	id.	Pavia
Manfredi cav. Nicolò	medicina	Pisa
Semeraro cav. Gaetano	giurisprudenza	Roma
Fiori cav. Giov. Maria	medicina	Sassari
Moriani cav. Luigi	giurisprudenza	Siena
Tibone cav. Domenico	medicina	Torino

Staguitta, confermato assistente gabinetto patologia generale Messina.

Zevi, confermato assistente fisiologia Modena.

Lucio cav. Emilio, nominato direttore di segreteria a Torino.

Accademie — Sono state approvate le elezioni a soci corrispondenti delle Deputazioni di storia patria per le provincie Modenesi dei signori: Chiesi prof. Lino, Riccardi prof. comm. Pietro, Bassi prof. Ugo, Ferrari prof. Giulio, Davolio-Marani Bernardo, Maestri cav. prof. Vincenzo, Ricci cav. prof. Corrado, Sforza nob. dott. Cesare, Pampari rag. cav. Giulio Cesare.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pigna, 8. — Il colonnello conte Gianna, scendendo da Castel Vittorio a Pigna, prima di varcare il Ponte di Lago Pico scivolò su di una pietra, lussandosi la spalla e la gamba destra. Ne avrà per varii giorni di letto, durante i quali rimarrà a S. Vito di Asolo.

Rignano sull'Arno, 8. — E' stata inaugurata qui la nuova sede dell'Associazione fra gli operai agricoltori. Questo sodalizio è presieduto dal signor Tito Fazzini.

Livorno, 8. — I lavoranti falegnami del cantiere Orlando hanno tenuto una nuova riunione per discutere su di una punizione inflitta dal capo-officina a un operaio.

Si decise di nominare una commissione coll'incarico di verificare i fatti e riferire.

Empoli, 8. — Mentre il ventenne Gino Berrettoni stava cacciando insieme al padre nelle vicinanze di Signa, avendo urtato con un piede nel fucile che aveva vicino ne produsse la esplosione.

I proiettili colpirono in una gamba il povero Gino, spezzandogli l'arteria. E' morto in brevissimo tempo. Strazio indicibile dei genitori.

Lodi, 8. — Il calzolaio Giacomelli Ernesto di Codogno, preso da improvvisa esaltazione mentale, si è gettato in una roggia ed è annegato.

Treviso, 8. — Mentre la contessa Gritti, moglie del generale Rasini di Mortigliengo viaggiava da qui a Milano, è stata derubata di un sacchetto contenente gioielli per circa 20,000 lire di valore. Le pratiche iniziate non hanno dato finora nessun risultato.

— Il *Veneto Liberale* ha sospeso le sue pubblicazioni.

Padova, 8. — Un enorme furto è stato commesso a carico di Ermolao Marangoni, segretario della fabbriceria di Galliera Veneta. Trattasi di somma ingente.

Ancona, 8. — *(Milvi)*. — Oggi si riunì il nostro Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta, ma non essendo intervenuti i 27 consiglieri per formare il numero legale, la seduta fu rinviata.

Il partito clericale era al completo, pronto a coadiuvare i moderati per la riuscita a Sindaco del signor Raffaele Jona, che è combattuto dagli anticlericali.

Infatti fu notato che uno dei *pezzi grossi* dei Liberi Muratori uscì dall'aula pochi istanti prima dell'appello, tanto per non far giungere la legalità del numero.

E' inevitabile la venuta del Commissario regio.

Milano, 9, ore 17,40 — Ieri, nel Comune di Valera Fratta presso Lodi, Virginio De Silvestro, studente diciottenne, e Bezza Virginio, ventiduenne, uccisero a coltellate il loro rispettivo zio e fratello, Vittorio Bezza, fittabile, pare per motivi d'interesse.

Da e per l'Africa.

(S) **Porto Said**, 9. — Proveniente da Napoli ha proseguito stamane per Suez e Massaua il *Sempione*, della N. G. I., con 4 ufficiali, pochi soldati, molto materiale, munizioni e provviste.

Massaua, 9. — L'*Umberto I*, della N. G. I. è partito per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

ARMI ED ARMATI

L'esercito inglese.

Secondo una statistica ufficiale testè pubblicata, il numero totale delle truppe regolari al 1.o gennaio 1896 era di 222,194 uomini; di cui 106,100 nel Regno Unito, 4407 nell'Egitto, 13,644 nelle colonie e 78,043 nell'India.

Il numero medio di uomini sotto le armi fu di 220,309 uomini (il più alto da 20 anni a questa parte), di cui 19,536 uomini di cavalleria, 37,124 di artiglieria (3823 a cavallo, 14,427 da campagna, 1409 da montagna e 17,465 da fortezza) 7664 del genio, 5905 della guardia a piedi, 137,233 di fanteria di linea, 5099 del corpo coloniale, 3487 del corpo contabile, 1165 del treno, 2541 del personale sanitario e 555 del commissariato.

Il numero totale delle reclute fu l'anno scorso di 29,583. Il numero medio di cavalli e muli in servizio fu di 27,130, di cui 14,670 nel Regno Unito e 12,460 nell'India.

La riserva dell'esercito ascendeva a 78,057 per la la prima classe e a 111 per la seconda.

La milizia a 117,789, la cavalleria della Yeomanry a 9745.

I volontari al 1.o novembre ascendevano a 231,704.

Compresa la forza media effettiva dell'esercito la riserva e le truppe ausiliarie l'intera forza dell'esercito nel Regno Unito era l'anno scorso di 545,506 fra ufficiali e uomini.

Marina americana.

Le tre nuove corazzate, per le quali il Congresso americano ha votato i fondi, si chiameranno *California*, *Albania* e *Pennsylvania* e saranno costruite da tre Case private, rispettivamente al costo di 518,000, 535,000 e 530,000 lire sterline esclusa l'armamento.

Ciascuna di queste navi, le cui caratteristiche saranno eguali, avrà uno spostamento di 11,528 tonnellate, sarà lunga 368 piedi, larga 72 e avrà una pescagione a prua di 25 piedi.

L'armatura alla linea di galleggiamento avrà uno spessore di 4 pollici alle estremità e di 9 pollici e mezzo a 16 1\|2 sulle parti vitali. Le torrette avranno pure una armatura dello spessore di 15 pollici di acciaio.

Un ponte grosso 2 pollici e 3\|4 si estenderà da una estremità all'altra.

L'armamento comprenderà quattro cannoni da 13 pollici a due a due nelle torrette, e 14 cannoni a tiro rapido da 6 pollici oltre a un certo numero di cannoni da 6 libbre e più piccoli.

Le macchine avranno una forza di 10,000 cav. e imprimeranno alle navi una velocità di 16 nodi all'ora.

Le navi potranno portare 1200 tonn. di carbone.

Scontro di treni

(S) **Vienna**, 9 — La *Neue Freie Presse* ha da Bolzano in data di iersera:

" Il treno celere proveniente dall'Italia, che doveva arrivare qui stasera, alle ore 9,15, ebbe una collisione presso la stazione di Aer, a 16 chilometri da Bolzano, con un treno speciale, che trasportava reclute.

Un treno di soccorso è partito da Bolzano.

Mancano i particolari, ma si temono gravi danni e molte vittime.„

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — Decisioni pubblicate ieri.

Comune di Lugo (avv. Cantalamessa) contro una deliberazione del Cons. Prov. di Ravenna che approvava il reparto della spesa per le guardie forestali tra la provincia stessa e i comuni. La Sezione rigetta. - Rel. ***Giorgi.***

Comune di Bagno a Ripoli (avv. Pacchioli e Rossi) contro Min. interno e Comune di Ferrara per annullamento di un decr. min. con cui negavasi il rimborso di spese di spedalità per due indigenti. La Sezione rinvia gli atti alla Cassazione per la competenza. - Rel. ***Bargoni.***

Alaifi Alberto e ***De Maria Federico***, contro una deliberazione del Cons. Prov. di Torino con cui respingevasi un ricorso dei ricorrenti per l'annullamento delle elezioni provinciali nel mandamento di Ivrea. La Sezione accoglie e dichiara nulle le elezioni. - Rel. ***Bentivegna.***

Gaetano De-Giosa (avv. Dal Medico) contro un decreto del prefetto di Bari che annullava due deliberazioni del Cons. com. di Bari confermanti per 5 anni il sussidio di lire 10000 a favore della banda musicale. La Sezione respinge. Rel. ***Giorgi.*** La Sezione ha dichiarato irricevibile il ricorso perchè presentato da persona che non poteva avere veste di ricorrente. Non si è quindi pronunziata in merito.

Caccioni Carlo (avv. De Mistrelli e Caporali) contro Giunta P. A. di Teramo e Com. di Bellante per annullamento di una decisione della Giunta in ordine all'elezioni avvenute in Bellante.

La Sezione respinge. Rel. ***Bentivegna.***

Rosito Angelo e ***Francesco Fasanelli*** (avv. Santomartino) contro una decisione della Giunta P. A. di Basilicata che negava l'autorizzazione a promuovere giudizio contro il Sindaco e Giunta com. di Rotonda. La Sezione rigetta. Rel. ***Giorgi.***

Orazio Giarrizzo, segr. comunale (avv. Celli) contro Giunta P. A. di Roma e Comune di Marino (avv. Marabini) per revoca di una decisione della detta Giunta che confermava il licenziamento del ricorrente dall'officio di segr. La Sezione respinge - Rel. ***Bentivegna.***

Gabriele Pecoraro (avv. Carpino) contro Cons. Prov. di Napoli e Coppola Enrico (avv. Spirito) e Menichini Ernesto (avv. Summonte) per le elezioni generali di Vicaria. La Sezione respinge - Rel. ***Bentivegna.***

Comm. Monzilli Antonio contro un R. Decr. con cui dispensavasi per ragioni di servizio. La Sezione respinge - Rel. ***Giorgi.***

— La sostanza di questa decisione ridotta in brevi termini è questa: che non si ha diritto di insorgere contro un provvedimento chiesto e provocato dal ricorrente stesso.

Tempeste e naufragi

(S) **Londra**, 9 — Una violenta tempesta si è scatenata sulle coste della Gran Brettagna e specialmente dell'Irlanda.

Un battello naufragò presso Queenstown.

Vi sono 10 annegati.

Nota scientifica

La fine del mondo nel 1899.

Sulle profezie che corrono circa la fine del mondo nel 1899, il professore Wilhelm Förster, direttore dell'Osservatorio di Berlino, scrive nel *Reichsanzeiger*:

" In base a comunicazioni scientifiche imprudenti ed erronee, e forse mal capite, da qualche tempo si è sparsa la notizia che il 1899 ci prepara il pericolo di una cosidetta fine del mondo. Questa pazza credenza si è già manifestata tre o quattro volte in questo secolo e si basa sul fatto che nel 1899 la terra tornerà in contatto con un gruppo di piccoli corpi celesti, che ogni 33 anni e 1\|4 si trovano sulla stessa linea della terra.

" Quel contatto produrrà una grande quantità di stelle cadenti nelle alte regioni dell'atmosfera. Ecco tutto.

" L'ultima volta che la terra si trovò a contatto con quel gruppo di corpi fu nella notte del 13 al 14 novembre 1866, fra l'una e le 3 del mattino. La volta precedente il contatto avvenne nel 1833 e l'altra nel 1799. In tutti questi incontri la terra non ha mai sofferto il minimo danno; si è avuto invece l'imponente spettacolo di un immenso fuoco artificiale nel cielo, dal quale si sprigionavano centinaia di palle infuocate, e neppure alla fine di questo secolo quello spettacolo grandioso farà difetto. „

Ecco una girandola inarrivabile, alla quale potrà assistere *tutto il mondo* senza costo di spesa.

Teatri ed Arte

Lirica. — A Vienna, prossima *réprise* della *Sposa venduta* capolavoro, omai trentennale, di Federico Smetana. Sarà data all'Hof Oper.

— Il teatro di Sofia si è aperto coll'opera italiana. *Aida, Pagliacci, Rigoletto, Ballo in maschera* e *Cavalleria rusticana*, sono sul cartellone. L'andata in scena colla *Cavalleria* ha segnato un nuovo trionfo per il m. Mascagni.

— *Maturwintha* è il titolo di una nuova opera di Saverio Scharwenke. Il soggetto si svolge a Ravenna, all'epoca dei Goti.

Sarà rappresentata al R. teatro di Corte a Weimar.

— La signorina Maria Longari, romana, allieva del maestro De Giorgio, è stata scritturata al teatro di Ascoli Piceno per la *Manon* di Massenet, e per l'*Amico Fritz* di Mascagni.

Concerti — Il *Daily News* è informato che il maestro Richter nei prossimi concerti che darà a Londra farà udire tre delle ultime composizioni di Dvorak, mai finora eseguite in pubblico. Sono tre ballate orchestrali, portanti i seguenti titoli in tedesco: *Der Wassermann, Die Mittagshexe* e *Das Goldene Spinnrod.*

Musica sacra. — Nella chiesa di S. Giustina in Padova è stata eseguita - ed è piaciuta molto — una messa per organo e voci del maestro Angelo Fiu. Esecuzione accuratissima.

Drammatica. — *Senza bussola*, nuovo lavoro di G. Gallina sarà rappresentato a Venezia dalla compagnia Gallina. Sarà l'avvenimento artistico della stagione.

— Corrado Colombo, noto autore dialettale milanese è stato vittima di un curioso furto. I ladri penetrando nella portineria della casa da lui abitata, vi hanno rubato un piego suggellato contenente il copione di una nuovissima commedia da lui scritta per la compagnia Grossi-De Capitani, dal titolo *Un'intervista.*

Il povero autore, che del suo lavoro non possiede più nè copia nè appunti, confida che i ladri gli faranno riavere questa strana re-furtiva.

— *Il Castello di Kronberg*, il dramma storico, che il re Oscar II di Svezia ha riadattato per le scene tedesche, sarà rappresentato al *Berliner Theater.*

Congresso freniatrico.

Firenze, 9. — Alle ore 16 ha avuto luogo la chiusura del Congresso freniatrico con un applaudito discorso del prof. Tanzi.

Fu acclamata Napoli a sede del Congresso dell'anno 1898.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 10 ottobre 1896 — S. Casimiro.

Leva il Sole alle ore 6,13 m. — Tramonta alle 5,34 s.
Leva la Luna alle ore 10,57 m. — Tramonta alle 7,37 s.

BOLLETTINO METEORICO

9 ottobre

Europa ancora depressione, 759. Ebridi; pressione elevata Russia centrale; 773 Mosca, Kiew.

Italia 24 ore: diverse nebbie, qualche pioggia leggiera Calabria. Temperatura irregolarmente cambiata. Stamane sereno Nord, Centro, Sardegna, estremo Sud, nuvoloso altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, vari altrove, cielo sereno Nord, vario altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 8 alle 7 del 9.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	20 0	12 0	Roma	23 0	13 4
Milano	24 8	11 5	Foggia	22 1	17 0
Venezia	22 0	13 9	Bari	21 0	14 2
Ancona	20 0	15 0	Napoli	22 7	16 6
Perugia	20 6	13 2	Palermo	25 9	18 0
Firenze	23 1	10 2	Cagliari	22 5	14 5

All'estero ore 9 del 9.

Atene	—	Budapest	14 8	Zurigo	11 7
Pietroburgo	8 6	Trieste	17 4	Lugano	12 7
Mosca	10 9	Madrid	—	Ginevra	12 9
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	19 0
Amburgo	13 8	Parigi	8 9	Malta	22 0
Praga	8 2	Nizza	13 8	Algeri	—
Vienna	10 5	Monaco	10 7		

Rebus-Monoverbo

RIA

Spiegazione del Passatempo precedente:
GIRA-DITO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 5 OTTOBRE

Morinelli Ugo, impiegato, con Righetti M. Teresa
D'Archino Giovanni, negoziante, con Terzi Amalia
Sindici Agide, impiegato, con Buschi Adele
Lattanzi Ernesto, impiegato, con Nobili Giovanna
Paoli Giuseppe Casimiro, servente, con Natali M. Antonietta
Casagrande Cesare, parrucchiere, con Verducci Giuditta
Ficarelli Egidio, barbiere, con Natalicchi Marianna
Mottini Antonio, carrettiere, con Orzatti Annunziata
Proietti Ernesto Ermete, guardia munic., con Segnalini A.
Santi Giuseppe, commesso, con Soprani Giulia

Nati e morti denunziati nei giorni 6-7 ottobre
Nati 97 compresi 5 nati morti.
Morti 17 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti

Del Cinque Francesco fu Leonzio, Casali, 62, coniug.
Cambiaciani Nazzareno di Domenico, Bracciano, 30, celibe
Fiori Ludovico fu Vittorio, Roma, 58, coniug.
Pasquarelli Cesare fu Domenico, Palombara, 25, celibe
Castrichella Enrico fu Girolamo, Roma, 45, coniug.
De Simoni Giovanni fu Filippo, Roma, 70, vedovo
Morè Luigi fu Pasquale, S. Angelo in Pontano, 24, celibe
Righi Serafino di Giovanni, Popoli, 81, coniug.
Cavoli Lorenzo fu Pietro, S. Gio. Marignano, 48, celibe
Giordani Francesco fu Pietro, Roma, 46, coniug.
Fossati Filippo di Domenico, 74, vedovo
Valenti Annunziata fu Salvatore, Filettino, 38, coniug.
Buonaccordi Marianna fu Michele, Morlupo, 44, coniug.
Pesaresi Alfredo fu Giuseppe, Roma, 26, celibe
Morelli Antonio fu Cesare, Rieti, 76, vedovo
Ferrero Anna fu Giuseppe, Torino, 39, coniug.
Rinaldelli Alessandro fu Francesco, Potenza, 60, celibe
Borzi Luigi fu Antonio, Roma, 60, coniug.
Rosa Giacomo fu Giuseppe, Roma, 71, coniug.
Bruni Carlo
Petrucci Giacinta di Alessandro, Roma, 37, coniug.
Barducci Maria fu Luigi, Firenze, 64, coniug.
Spinoglio Elisa di Ottavio, Vercelli, 22, nubile
Starbini Alessandro fu Annibale, Roma, 80, celibe
Mazzanti Antonio fu Serafino, M. Granaro, 67, coniug.
Chinozzi Domenico fu Giacomo, Roma, 66, vedovo
Cianci Erminia fu Antonio, Roma, 41, vedova
Cipriani Serafino fu Pietro, Roma, 63, celibe
Micheloni Maria fu Francesco, Frascati, 31, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Genova. - 29 ottobre - Affitto dei beni stabili del lascito Pio Ricci in Comune di Bosco Marengo, ettari 235.67.92. Durata 12 anni. L. 21,000.

-Idem in Comuni Bergamasco e Origlio (prov. di Alessandria) ettari 194.52.09. anni 12 L. 12,000.

Città di Torino. - 26 ottobre - Appalto dazio consumo. Annue L. 14*,000.

Municipio di Bisceglie. - 19 ottobre - Appalto c. s. Annue L. 190,000.

Comune di Pulinea. - 29 ottobre - Appalto c. s. Annue L. 21,000.

Direzione generale opere idrauliche. - 6 novembre - Costruzione di nuove banchine e ponti sporgenti nel porto di Palermo. Presunte L. 2,243,170.

Immobili in Roma. - 11 novembre - La sez. tribunale - Tenuta denominata del Pino fuori porta Angelica e del Popolo a 11 miglia presso la Storta e l'Isola Farnese. L. 68,000.

SPORT

Un "record„ di Stocks.

Giorni indietro segnalammo il meraviglioso *record* dell'ora fatto da un *tandem*.

Registriamo oggi, ciò che fino a ieri pareva impossibile. Nessuno aveva supposto che un uomo, spingendo una bicicletta potesse giungere a percorrere in un'ora km. 50 e 393 m.

Il nuovo *record* appartiene all'inglese Stocks: egli lo tolse al compatriota Tom Linton che nel medesimo tempo aveva percorso km. 49 e 893 m.

Le corse di Vincennes.

Ecco il risultato delle ultime corse di Vincennes:

Premio del torneo (2000 lire e 2000 metri) giunsero 1.o *Pedale* di French, 2.o *Le Negligent*, 3.o *Forette du-Lys.*

Premio delle scuderie (3000 lire e 7200 m.) giunsero 1.o *Passereau II*, 2.o *Magyar*, 3.o *Cabourgh.*

Il premio di 5000 franchi fu vinto da *Vandalo II* di Chearney.

Una nave da guerra perduta.

(S) **San Sebastiano**, 9. — Si annunzia che il trasporto da guerra olandese *Paramaribo* si è perduto sulla costa settentrionale della Spagna.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. De Francesco Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Mancini.

Una tresca finita male.

Da molto tempo, in Civitalavinia, Caterina Cimini, moglie di Valentino Leoni, era in intime relazioni con un giovane calzolaio del paese Vittorio Di Pietro. E non ristava mai d'eccitarlo, prima con parole velate poi in termini chiarissimi, a farla vedova, per continuare poi più tranquillamente i loro amori. Ed in questo senso parlano parecchie sue lettere sequestrate in seguito al drudo.

D'altra parte il Leoni sospettava la tresca e non ebbe ritegno di esprimere più d'una volta in presenza di altre persone il suo proposito di uccidere il Di Pietro, se lo avesse sorpreso con sua moglie.

Le cose erano a questo punto, quando, la sera del 6 novembre scorso, furono visti uscire dalla loro bottega di calzolai Vittorio Di Pietro ed il padre Settimio. Incontro a loro sulla stessa strada veniva il Leoni. Non si sa bene come le cose siano andate fra i tre uomini. Certamente qualche minuto dopo fu visto il Leoni cadere a terra morto per parecchi colpi di scure e di coltello, che a lui avevano menato i due Di Pietro. Essi furono subito arrestati e Vittorio confessò subito di essere l'autore unico dell'omicidio, per essere stato ferito dal Leoni. Dal canto suo il padre Settimio dopo qualche tempo, in cui si tenne negativo, dichiarò di avere egli ucciso il Leoni, e giurò che suo figlio era innocente. Intanto si sequestravano le lettere della Cimini ed anche questa venne arrestata come complice dell'omicidio.

Da due giorni dura, alle nostre Assise, il processo contro i due Di Pietro e contro la Cimini. Ieri poi, in seguito ad incidente sollevato dalla parte civile, la Corte ha rimandata la causa a lunedì, per poter chiamare un perito, che... legga le lettere dell'adultera, scritte nel dialetto del paese, come se si trattasse di una lingua straniera. Il perito sarà l'avv. Carlo Marini.

Dif. avv. Randanini, Fabrizi e Gismondi. — P. C.: avv. Rossini.

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Capriolo - Giudici: Saladini e Cardona - P. M.: Panlucci.

Una domestica modello.

Angela Poggiogalli, d'anni 23, da Tagliacozzo, era al servizio della signora Anna Rinaldini come domestica. Il 26 maggio scorso, questa ragazza si allontanò improvvisamente dalla casa, senza dir niente alla padrona.

Questa però si accorse subito che le mancavano dei gioielli per un centinaio di lire. Dopo una ventina di giorni la serva tornò e fu subito arrestata. Essa allegò tali prove per legittimare il possesso dei gioielli, che le furono trovati indosso, da costringere ieri il Tribunale a far la causa a porte chiuse.

Venne condannata a due anni di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CONFERME DI CURATORI - ***Savini*** avv. ***Giulio*** con sentenza di ieri del fallimento Sebastiani Cesare negoziante di stoffe, via Tritone 15.

GIUDIZI - ***Montagna Giorgio***, negozio di vini, in via Liguria 26. A rappresentare il fallito nel giudizio di opposizione al suo fallimento è stato nominato l'avv. Giuseppe Marino. Decreto 9 corr.

TRANSAZIONI - ***Ditta Maggiorani***, costruttori, Corso Vit. Em. 156. E' autorizzato il curatore a transigere la lite col Comune di Roma ricevendo da questo 2 quinte parti di propria spettanza della somma di L. 184.766.61 quale indennità di terreno espropriato. Decreto 9 corr.

RIVENDICAZIONI - ***Maestrelli Mari Enrichetta***, caffè in via Cernaia 19. La discussione della domanda di rivendicazione promossa da Bellanti Giuseppina è rinviata al 14 corr. Decreto di ieri.

INVENTARI - ***Reggiani Lorenzo***, tipografo, piazza Vittorio Emanuele, 4. Merci valutate L. 82.65, gli stigli L. 49, caratteri e macchine della tipografia L. 1330, contanti L. 10.05. Totale L. 1471.65.

CHIUSURE DI VERIFICHE - ***Ricci Federico***, rappresentante, via Torre Argentina, 32. Ieri nella chiusura vennero ammessi al passivo i crediti di Simoncini Eugenio per L. 255.30, di Paisio Carlo per L. 8.40 e della ditta Rayper e C. per L. 350.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Cocchi Marianna***, modista, via Frattina 113. Chiesta la chiusura per mancanza di attivo. E' citata la fallita a presentarsi il 14 corrente per essere intesa in ordine alla chiusura. Dec. 9 corr.

Uno sciopero terminato.

(S) **Vienna**, 9. — Lo sciopero degli operai delle officine ferroviarie austriache è terminato.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,0 — minimo: 13,4.

Vaticano. — Il 15 corrente monsignor Tripepi prenderà possesso della sua carica di sostituto della segreteria di Stato.

— Il card. Satolli sarà in Roma il 18 corrente. Prenderà alloggio al palazzo Mignanelli.

— E' tornato in Roma monsignor Casali Del Drago.

Funerali. — Oggi avrà luogo il trasporto, in forma privata, della salma del cardinale De Ruggero. Martedì, nella chiesa di S. Andrea della Valle, saranno celebrati solenni funerali.

Arrivi e partenze — Ieri mattina hanno fatto ritorno in Roma i generali Carenzi e Ponza di San Martino.

— Il vice-ammiraglio Accinni ieri sera giunse da Napoli.

In farmacia. — Il ripristinamento della farmacia notturna nel rione Ponte — togliendola dai Prati di Castello — ha dato luogo ad una serie di reclami, dei quali si sono fatti eco alcuni giornali.

Per rendersi conto dello stato delle cose, occorre un po' di storia.

La farmacia Bruti, in via Banco S. Spirito, per moltissimi anni esercitò come farmacia notturna.

Un bel giorno tale funzione le fu tolta e noi, insieme ai giornali che oggi più strillano, deplorammo il fatto. E fu una corbelleria, che provocò numerose proteste.

Borgo e Ponte rappresentano, infatti, per numero di popolazione, maggiori interessi dei Prati di Castello.

Istituire in quest'ultimo quartiere una nuova farmacia era logico e giusto, ma toglierla a Borgo e Ponte per darla ai Prati era assolutamente una enormità. E la Giunta riconoscendo il male fatto ha restituite le cose allo stato di prima.

Ora a noi sembra che non sia il caso di far questione di qualche migliaio di lire e che in sede di bilancio la Giunta farebbe cosa ottima proponendo l'istituzione di una farmacia notturna anche pel quartiere dei Prati.

Intanto in via provvisoria si potrebbe accordare ai Prati ciò che è stato concesso al Testaccio: autorizzare cioè il farmacista al servizio notturno per le singole richieste dietro relativo compenso.

In tal modo anche pei Prati si provvederebbe alle esigenze più urgenti.

La questione del Manicomio. — Il 12 corrente la Commissione amministrativa pel Manicomio di Roma si adunerà allo scopo di deliberare in merito alla proposta di trasportare una sezione del Manicomio fuori di Roma.

Da quanto ci risulta la maggioranza della Commissione sarebbe disposta ad accogliere l'offerta del Comune di Viterbo, di trasportare cioè una Sezione del Manicomio nello storico Monastero della Quercia, monumento nazionale.

La questione è stata oggetto di polemica nella stampa cittadina e in seno della Commissione stessa e del Consiglio provinciale le idee della maggioranza della Commissione incontrano fiera opposizioni.

Per conto nostro già dimostrammo come ragioni economiche, d'ordine generale, sconsigliassero di trasportare sia pure una sezione del Manicomio fuori di Roma, tanto più che al Gianicolo si trovano fabbricati incompiuti che potrebbero essere adibiti per le nuove esigenze.

Comunque, se ragioni d'ordine igienico imponessero il decentramento, noi per quanto incompetenti in materia, sentiamo il dovere d'insistere perchè la nuova sezione venga trasportata in una località vicinissima a Roma. E in tale concetto ci conforta il parere della stessa Amministrazione del Manicomio.

Allorchè nel 1888 si minacciò di trasportare altrove il Manicomio al Gianicolo in una relazione in data 15 febb. pubblicata dall'Amministraz. del pio istituto si rilevava " come un Manicomio collocato fuori di un gran centro che dà un massimo contingente di malati, qual'è la capitale, imporrebbe agli infelici dementi ed alle loro famiglie le più penose e funeste privazioni!... Molte famiglie visitano i loro malati perfino tre volte la settimana; e per i malati la vista, e la visita dei loro parenti è il desiderio più vivo che esprimono, è il bisogno più sentito da loro, che non soddisfatto li avvilisce e li eccita fino al furore: soddisfatto li tranquillizza e li avvia al miglioramento. Di ciò si sono avute — aggiunge la relazione — recenti prove in quei brevi periodi nei quali, stante i timori di malattie contagiose, fu momentaneamente chiuso il parlatorio. „

Così stando le cose, trasportare una parte del Manicomio — e precisamente il cosidetto *capomorto*, ossia i *tranquilli* ed i *cronici*, quelli appunto che maggiormente sentono il sollievo del contatto della famiglia — a tre chilometri oltre Viterbo, all'estremo *nord* della provincia, significherebbe rendere sempre più triste la loro condizione sanitaria.

Infatti dei 900 mila abitanti della provincia di Roma, il circondario di Viterbo ne comprende 150 mila, quanti cioè ne ha Frosinone al limite opposto; senza tener conto di un fatto che alcuni capoluoghi notevoli del circondario, fra i quali Orte e Civitacastellana, hanno comunicazioni più dirette con Roma che con Viterbo.

Ne segue quindi che per la maggioranza delle famiglie dei ricoverati si renderebbe disagevole e per moltissime quasi impossibile di visitare i loro cari, con grave danno — per confessione della stessa amministrazione del Manicomio — di questi ultimi. Nè spostano le proporzioni: di 1500 individui attualmente ricoverati al Manicomio, 160 appartengono al circondario di Viterbo, dei quali 50 soltanto occupano le sezioni dei tranquilli e dei cronici.

Il provvedimento in questione riuscirebbe quindi funesto sotto ogni rapporto e ciò noi diciamo senza tener conto della convenienza o meno di trasformare un monumento nazionale in un Manicomio, delle sue condizioni statiche ed igieniche infine della sua *adattabilità* che pure, si assicura, lasci molto a desiderare.

Vogliamo quindi sperare che la Commissione nel prendere le sue deliberazioni non si lasci trasportare da simpatie o da interessi locali, ma voglia tener conto delle legittime esigenze del pubblico.

Flora dei monumenti. — Il Sindaco di Vicenza ha annunciato un dono di sementi che con gentile pensiero verrà fatto da quel Municipio.

Il rev. F. Migliorini, di S. M. della Quercia, ha inviato una cassetta di semi di fiori.

L'orticultore sig. B. Mercatelli di Firenze, ha inviato n. 28 piante di lonicera, melagrano, rosa, edera, dentia, cissus, ficus repens, mirto, mortella, ecc.

R. Università. — Sono stati confermati per l'anno scolastico 1896-97:

Meli Romolo, straord. di geologia applicata (L. 3500). Ascoli Moisè, straord. di fisica tecnica (L. 3000 e l'assegno di L. 800 per la direzione del gabinetto). Giorgis Giovanni, straord. di chimica applicata ai materiali da costruzione (id. id.). Reina Vincenzo, straord. di geodesia e geometria pratica (id. id.). Bodio Luigi, incaricato di materie giuridiche e nozioni di statistica industriale (retrib. L. 2000). Marro Marco, id. di economia agraria ed estimo rurale (id. 1250). Nazzani Ildebrando, id. di costruzioni marittime (id. id.). Mengarini Guglielmo id. di elettrotecnica (id. id.). Cerandini Cesare, id. di teoria dei ponti (id. id.).

Il pellegrinaggio ad Orvieto. — Ci scrivono da Orvieto:

" Domenica mattina si attende qui l'arrivo con treno speciale di un grosso pellegrinaggio che oltrepasserà il migliaio. Sono tutti pellegrini romani, i quali si tratterranno in Orvieto tutta la giornata per visitare l'Esposizione al palazzo dei Papi, e il duomo che non stanca mai l'occhio del visitatore.

La cittadinanza orvietana ha tutto disposto e preparato per riceverlo degnamente. „

— Per norma di coloro che amassero di prendervi parte, il treno speciale partirà alle 15,25 di domani dalla stazione di Termini.

Le ferrovie hanno concesso prezzi eccezionali. Si può tornare la stessa sera con treno speciale che parte da Orvieto alle 22, ovvero con treni ordinari dei giorni successivi essendo il biglietto valido per 5 giorni.

Le iscrizioni presso la Società artistica operaia in via Testa Spaccata.

Istruzione secondaria. — Sono stati confermati per un anno nell'insegnamento:

Istituto tecnico di Viterbo Raimondi Giuseppe per l'agraria, Cardinali Angelo per la storia e geografia e Della Rocca Nicola per la computisteria; di Roma Ranieri Filippo per la meccanica e disegno di macchine.

Scuole tecniche: di Roma (Federico Cesi) Piccardi Leopoldo, (Aldo Manuzio) Paparozzi Francesco; di Velletri Castellani Attilio, Stagher Vittorio, De Stefania Tommaso, Galli Ignazio, Pasini Giovanni; di Civitavecchia Schiavini Stefano; di Tivoli Giuliani Domenico.

Feste a Porta Pia. — Ieri sera si è costituito fuori di Porta Pia un Comitato per festeggiare le nozze del Principe di Napoli nella Piazza che porta il suo augusto nome. Furono eletti: presidente il signor Gabitosi Alfonso, Sindaco di Sangineto (Cosenza) — Vice-presidente F. ce Luigi — Segretario Limentani Davide — Revisori Gaetano Vento, Di Paolo Antonio — Cassiere Tucci Fabiano — Consiglieri Pisani Pietro, Orlandini Ignazio, Cristallini Andrea, Cerilli Augusto, Verderosa farmacista, Michele Caviezzi, Petrucci Domenico, Gallese Oreste.

Il Comitato ha in animo di promuovere nel giorno delle nozze festeggiamenti diversi nella via Alessandria e piazza Principe di Napoli, e nella sera illuminazione alla veneziana di detta piazza e delle vie adiacenti con ascensione di globi areostatici e fuochi artificiali.

Si è pure progettato di chiedere l'autorizzazione per una tombola a beneficio dell'Istituto di San Giuseppe.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati all'8 ottobre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	539	15	554	29	—	29	40	1	3	—	44	535	14	[illegible]
S. Antonio	142	210	[illegible]	1	[illegible]	2	1	—		—	1	142	212	[illegible]
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	[illegible]
S. Giovanni	—	433	433	—	14	14	—	18	—	3	21	—	[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	11	6	1	—	18	141	[illegible]	[illegible]
Consolaz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	1	—	—	[illegible]	62	[illegible]	[illegible]
S. Gallicano	104	102	206	—	1	1	1	2	—	—	[illegible]	103	100	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tentato suicidio — Quintilio Benedetti di anni 21, da S. Angelo in Sezzola (Pesaro) per due anni aveva tenuto in Albano negozio di pizzicheria. Non facendo molti affari fu costretto a chiudere l'esercizio e alcune settimane addietro veniva a Roma in cerca di lavoro.

Fu occupato come garzone dal pizzicagnolo Ulisse Santucci in via Corso d'Italia 100; ma purtroppo la sua nuova condizione era tutt'altro che lieta.

Ieri nel pomeriggio il Benedetti recatosi fuori porta S. Lorenzo, nella via che costeggia il Campo Verano, si esplose un colpo di revolver nell'orecchio destro.

Un individuo che si trovava colà lo sorresse accompagnandolo fin presso i cancelli del Cimitero, dove trovavasi di servizio la guardia municipale Luigi Gentili.

Questi trasportò il Benedetti in una vettura all'ospedale di S. Antonio e quivi fu dichiarato in pericolo di vita.

Il disgraziato dichiarò di aver tentato d'uccidersi perchè stanco della vita. Indosso non aveva che sette lire, una spilla d'oro nella cravatta, due orologi d'argento, un intimo dal tribunale di Frascati di presentarsi colà fra giorni e tre lettere. In una si raccomanda al questore di Roma perchè si occupi di far recapitare alla madre, residente a Cagli, tutti i suoi oggetti.

Alcuni indizi lasciano supporre che un amore contrastato abbia influito a spingere il Benedetti al triste passo.

Furono fatte delle ricerche per trovare il revolver ma inutilmente.

Una rapina simulata — L'altra sera alla sezione di P. S. di Porta Pia presentavasi certo Luigi Fabbri, d'anni 36 da Forlì, abitante in via Foscolo 10, negoziante di foglie di lauro. Raccontò che nell'osteria di Francesco Cardella, in via Nomentana, presso il villino Mirafiori, era stato percosso da uno sconosciuto e derubato del portafoglio che teneva in una tasca della giacca, con L. 58 e 80 centesimi.

Il delegato sig. Casadio prestò poca fede alle parole del Fabbri, che si trovava in istato d'ubbriachezza. Iniziate le indagini potè constatare che il negoziante di foglie secche per ragioni di giuoco era venuto a questione nell'osteria con un compagno il quale avevagli assestato un colpo di bastone al braccio destro producendogli leggere contusioni e che dall'oste era stato visto entrare nell'esercizio senza la giacca.

Parrebbe adunque che la pretesa rapina fosse simulata. Intanto il Fabbri venne trattenuto nella sezione.

Attenti alle armi. — Il muratore Semprini Giovanni, d'anni 20, da Rimini, avendo in casa, via Trionfale 1, p. 2, una doppietta carica ma irrugginita, volle provarla. Nell'esplodere il colpo si spaccò la canna e il poveretto rimase ferito a tre dita della mano sinistra.

Il Semprini si recò a medicarsi a Santo Spirito, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ferita misteriosa. — A porta Trionfale la notte scorsa dalle guardie di città fu raccolto da terra un individuo che non dava segni di vita per una ferita alla testa.

Fu trasportato a S. Spirito dove i medici constatarono che si era rotto il naso.

Dalle carte che teneva nelle tasche fu identificato per Noro Desiderato, d'anni 24, da Piglio e lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

I ladri. — Alcuni giorni addietro al fruttivendolo Mariano Volterani in via P. Umberto n. 9, fu rubato un carrettino del valore di 30 lire. Ieri mattina la guardia municipale Moretti in una osteria in via S. Giovanni in Laterano arrestava certo Giuseppe Citornesi, autore del furto.

— Certo Antonio D'Andrea d'anni 20 da Teramo, ieri fuori porta Pia cercava di vendere al mediatore Giuseppe Mazzocchi una moneta di rame ricoperta di gesso. Ne chiedeva 6 lire dicendo che era antichissima. Il Mazzocchi stava per cadere nella rete quando sopraggiunto un agente di P. S. il lestofante venne arrestato.

Baruffe — Nel portone della casa in via Giulio Cesare lett. B, ieri alle 15 per pettegolezzi di donne, la lavandaia Copotelli Giovanna, d'anni 29 da Ferentino di Campagna, fu presa a pugni da un individuo che abita in quel palazzo. Riportò contusioni alla faccia che a Santo Spirito furono giudicate guaribili in dieci giorni.

— Il cocchiere Pallotta Ernesto, d'anni 40 da Viterbo in via Flaminia fu percosso e ferito dai fratelli Brugnoli Fortunato ed Enrico negozianti di cavalli da Jesi e da Vintre Francesco, che furono arrestati.

Il Pallotta medicato a S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— In via Ferruccio lo scopino Angelo Antenucci venuto a diverbio col carrettiere della nettezza urbana Giuseppe Gioacchini si buscò un colpo di pala al braccio sinistro. Niente di grave.

— Fuori porta Maggiore, ieri sera certo Bruto Cardino, venuto a questione con Giuseppe Gregoretti, di anni 36, da Treviso, lo feriva alla testa con un chiodo.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In piazza Montanara 31, p. p. il negoziante Ponti Giovanni di anni 51, romano, stando sopra una scala a battere un chiodo, cadde e si ferì al naso. Giorni dieci di cura.

— Il facchino Ilardi Sante di anni 42, romano, mentre al Foro Romano scaricava dei sacchi di grano si slogò il mignolo del piede destro. Giorni dieci di cura.

— A Villa Borghese il maniscalco Macciocla Domenico di anni 73 da Arpino, fu colto da improvviso malore e cadde rompendosi il braccio sinistro. Ne avrà per venticinque giorni.

— Leoni Peppina di anni 27, da Arquata del Tronto, stendendo dei panni nella casa in via degli Strengari 7, cadde addosso alla finestra e si ferì il braccio sinistro. Otto giorni.

— Nella fabbrica dei tabacchi mentre il facchino De Vecchis Pacifico d'anni 57 d'Artena stava sopra delle casse vuote ad un'altezza di circa tre metri accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Ne avrà per dieci giorni.

— Nell'officina meccanica della Banca d'Italia in via Nazionale il meccanico Buccioli Alessandro di anni 21 da Roma nell'arrotare un ferro si ferì il dito indice della mano destra. Giorni 15.

— Il bambino Carlo Donati di mesi 17 stando sulle ginocchia della madre Angeloni Elisa dinanzi alla macchina a cucire nella sua abitazione via Genovesi 31 mise casualmente la mano sulla ruota e vi rimase ferito al dito medio. Guarirà in 10 giorni.

— Dalle scale della casa al vicolo della Paglia 39 cadde Cesarini Paolo settenne da Roma. Si fratturò la spalla destra. La madre Onorati Flavia lo accompagnò all'ospedale. Ne avrà per un mese.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Sopra un carrettino a due ruote transitavano per via Borgo S. Spirito, Buttironi Edoardo d'anni 22 da Norcia, soldato in licenza del 69.o fanteria, ed Engelmann Nicola, fruttivendolo, quando si ruppe una ruota del carrozzino ed ambedue caddero a terra. Il Buttironi si ferì alla testa.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nella sua abitazione in via degli Ernici 6, il bambino Pietro Caponetti nel correre col fratello cadeva fratturandosi la gamba destra.

— La sarta Maria Bolognesi cadeva riportando una distorsione al piede destro.

Arresti. — In Trastevere furono arrestati Antonelli Giuseppe autore di furto di biancheria in danno di Ciancerini e D'Ercoli Antonio ricercato per la ribellione alle guardie fuori porta S. Lorenzo.

— Pure in Trastevere in seguito ad appostamento fu arrestato Coltellacci Luigi romano d'anni 24 attivamente ricercato per furti.

La stessa cosa capitò al cameriere Rinaldi Rinaldo d'anni 27 da Roma in piazza S. Venanzio mentre percuoteva la sua amante Olivia Innocente d'anni 23 da Orbetello.

Grande Apertura — Avvertiamo lo scelto pubblico di questa capitale che in via Condotti N. 20 questa sera s'inaugura un vasto e splendido locale ad uso, *liquoreria, pasticceria, e caffè*. Il servizio inappuntabile, i prezzi discreti, fanno sperare al proprietario di essere onorato da numerosa clientela.

Per norma del pubblico il locale è aperto sino ad ora tarda, ed è munito di un servizio telefonico. Deutsche Conditorei di Alfredo Simon. 20 Via Condotti 20.

Un regalo alle signore. — Abbiamo il piacere d'informare le nostre gentili lettrici che lunedì 12 corrente s'incomincia in via Nazionale, 43 e 43 angolo via Venezia, 1 a 5 una grande liquidazione, per cessazione di commercio di tutte le merci esistenti nei suddetti locali, consistenti in un vasto assortimento di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora. E' una combinazione così favorevole per comperare a prezzi eccezionalmente bassi che nel renderne avvisate le nostre amabili lettrici, abbiamo creduto apporci al giusto chiamandolo un regalo alle signore.

Dalla provincia romana

Marino, 8. — Nella lettera dell'egregio Pres. del nostro tiro a segno, sig. rag. Vesci è detto che se il corrispondente del *Messaggero* fosse stato più zelante, nel render conto della festa dei Vigili avrebbe accennato al servizio prestato per detta circostanza in paese dal concerto e così si sarebbe avuta la spiegazione del perchè il concerto stesso non potè recarsi in Albano.

Ora la verità è che il sottoscritto non solo inviò subito un dettagliato resoconto della festa dei Vigili, ma non vedendolo pubblicato il dì seguente protestò alla redazione, che rispose non averla inserita per mancanza di spazio. Se la redazione non ha trovato due millimetri di spazio per la festa di Marino, che ne può il *corrispondente del Messaggero*?

Piccola Cronaca di Roma

Malattie d'occhi e difetti di vista. — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Monte di Pietà.

Sabato, 12 ottobre 1896 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro, impegnati il 26 *febbraio* 1896 fino alla polizza **40700**.

1.a *Custodia vende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 22 *febbraio* 1896 fino alla polizza **37500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Goletta *Garibaldi*, cap. Asolo Giuseppe, con vino, da Marsala.

Goletta *La bella Carmelitana*, cap. Pace Salvatore, id. id., da Gallipoli.

Goletta *Vittoria*, cap. Zanca Lorenzo, id. id. da Marsala.

Goletta *La Turca*, cap. Sorrentino De Simone, id. id., da Marsala.

Partenze. — Goletta *Nuovo Leonardo*, cap. Portodice Sebastiano, con fusti vuoti, per Marsala.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — La *reprise* delle *Grisette di Torino* ritrovò la simpatica e festosa accoglienza delle rappresentazioni passate, e questa sera si ripetono precedute dalla zarzuela *Carmencita* e dall'appetitosa novità: *Rugantino*.

VALLE — Molte feste iersera all'artista brillante Parrini pel suo spettacolo d'onore.

Il programma piacque e diverti l'uditorio: stasera si ripete.

QUIRINO — Stasera prima rappresentazione straordinaria con *I lupi marini, Pulcinella pazzo per la musica del Trovatore, Duetto eccentrico* per O. Moretti e L. Laugella; *Pulcinella candidato al Parlamento* e la *Nuova Gran Via* con il ballabile caratteristico: *Notte andalusa*.

MANZONI — Teatro gremito iersera allo spettacolo d'onore della signora Lollio-Strini e oltre agli applausi ebbe molti fiori e doni. Fu rappresentata *Maria di Magdala* che stasera si replica.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 21
Valle — *Il Carnevale di Torino*, ore 21
Quirino. — Spettacolo vario, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.

Vendita d'immobili

Nel giorno 23 Ottobre prossimo, innanzi la Quarta Sezione Civile del Tribunale di Roma, avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita dei seguenti immobili

Con 18|10 consecutivi di ribasso

Due distinti fabbricati Madrulli Felice in ossatura col terrazzo, all'angolo del prolungamento *Viale Giulio Cesare* fuori la Porta Trionfale composti di pian terreno e cinque piani superiori, della superficie totale di metri quadrati 1418,30 dei quali m. quadrati 1080 coperti dalle costruzioni sul prezzo ribassato di L. 16115,66.

Con 4|10 di ribasso.

Fabbricato Caggi Federico d'iniziata costruzione composto di pian terreno ammezzato e primo piano in ossatura, sulla parallela alla Via Leone IV fuori la Porta Trionfale, della superficie totale di m. quadrati 742 dei quali 650 coperti dalle costruzioni, al prezzo ribassato di L. 6496,00 sulla prima vendita.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza della fallita Società Italiana per costruzioni ed imprese via Tritone N. 102, ed al signor Mariano Siragusa fuori la Porta Trionfale.

Ultime Notizie

Ieri alla Consulta ebbero una conferenza gli onorevoli Rudinì, Costa, Visconti-Venosta ed i ministri montenegrini.

Venne stabilito che la firma del contratto abbia luogo domenica.

Alla sera il ministro degli affari esteri darà un pranzo di 40 coperti in onore degli ospiti.

Il Ministro del commercio ha ordinato che siano riassunti gli studi, già preordinati dall'on. Barazzuoli, per disciplinare il funzionamento delle Borse.

Il Ministro si propone di presentare tale progetto alla ripresa dei lavori parlamentari.

Tiro a segno.

La Direzione centrale di Tiro a segno, presieduta dal generale Durand de la Penne, si riunirà verso la fine del mese, per prendere in esame il progetto di legge di riordinamento del Tiro a segno da presentarsi al Parlamento.

Alessandro Bardi.

(S) **Pechino**, 9. — Il ministro d'Italia, comm. Alessandro Bardi, è morto iersera, in seguito a dissenteria.

Era nato a Firenze il 26 luglio 1843. Laureato in scienze politico-amministrative all'Università di Pisa, era entrato come volontario al Ministero degli esteri il 3 febbraio 1866. Aveva poi percorso tutti i gradi della carriera diplomatica, fino a quello di ministro plenipotenziario ed era da qualche tempo accreditato a Pechino.

Nel 1883 aveva fatto parte dell'Ambasciata straordinaria, andata a Mosca per l'incoronazione dello Czar Alessandro III e nel 1886 si recò in Abissinia come membro di quella missione straordinaria.

Era cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia e di quello dei SS. Maurizio e Lazzaro e di vari ordini stranieri.

Ministero dell'istruzione.

Il comm. Enrico Galluppi ha vinto il concorso alla cattedra di professore ordinario di procedura civile all'Università di Siena.

Ci rallegriamo con l'egregio uomo, augurandoci che questo sia un titolo di più per averlo quanto prima professore ordinario nella Università romana dove insegna con soddisfazione di tutti i suoi discepoli.

Sono stati firmati i seguenti decreti per le promozioni nel personale del ministero:

Il comm. Pognisi è stato nominato ispettore centrale;

Il comm. Torraca è stato nominato direttore generale al posto del comm. Cammarota, il quale venne collocato a riposo;

Furono nominati capi divisione i cav. Coppola, D'Ambrosio e Zuccari.

Il capo sezione cav. Tiratelli addetto al Consiglio superiore è stato collocato a riposo.

Ministero della marina.

La *Morosini*, il *Bausan* e il *Doria* sono giunti ad Augusta.

Il *Vittorio Emanuele* è partito da Livorno e giunto a Spezia.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 9, ore 17,40. — Il Comitato della Società mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Colla Società nazionale delle officine di Savigliano per la costruzione di una travata metallica sulla via Galilei a Milano.

Con Macchi Izar di Milano per 133,000 caviglie di acciaio per armamento.

Col Linificio nazionale di Milano per 22 quintali di corda.

Col Canapificio veneto di Venezia per 100 quintali di cordicella rinforzata con filo di ferro.

Con Giacomo De Luca di Torino per 15 quintali di pelli di cuoio naturale.

Con Gargana Stefano di Civitavecchia per 15,000 filagne per stàccionate chiudenti le linee ferroviarie.

Coll'amministrazione Odescalchi di Bracciano per 17,500 passoni e 15,000 filagne come sopra.

Colla Cooperativa pellettieri di Torino per 30 quintali di pelle mascherizzo.

INFORMAZIONI ESTERE

I Sovrani di Russia in Francia

A Châlons.

I preparativi.

Parigi, 9, ore 16,15. — Alla ferrovia da Chalons al campo hanno lavorato 1000 zappatori divisi in tre squadre e senza mai cessare.

Gli appartamenti per lo Czar e la Czarina sono stati addobbati nello stile di Maria Antonietta. La tenda, capace di 500 persone, è eleganatissima e ornata di trofei di armi.

I cannoni sono infiorati.

(S) **Châlons**, 9 — La pioggia è caduta durante tutta la notte. Essa cessò stamane, ma il cielo è rimasto coperto.

Fino dalle 10 un'enorme folla è già raccolta sul campo della rivista.

Il numero degli spettatori è calcolato superiore a 150,000.

Dalla stazione al Campo

(S) **Châlons**, 9 — Il Presidente Félix Faure, circondato dai presidenti del Senato e della Camera, Loubet e Brisson, e dai ministri; ricevette lo Czar e la Czarina alla discesa dal vagone.

L'imperatore indossa l'uniforme rossa di colonnello dei cosacchi con berretto d'astrakan e col Gran Cordone della Legion d'Onore.

Le LL. MM. ed il presidente Faure prendono posto in una berlina a sei cavalli, seguiti dalle autorità.

Il corteo parte al galoppo pel campo della rivista, ove il suo arrivo, alle 12,20 pom., è salutato dalla folla con formidabili e ripetute acclamazioni. Si grida specialmente: Viva lo Czar!

La rivista - Il defilé.

(S) **Châlons**, 9. — Alle ore 10,15, le salve dei cannoni annunziano l'arrivo dello Czar, della Czarina e del Presidente della Repubblica, Félix Faure, al quartiere generale.

Uno squadrone, misto di spahis e di cacciatori di Africa fa servizio d'onore come scorta alla vettura delle LL. MM. e del Presidente Faure.

Prendono parte alla rivista 3090 ufficiali; 66,756 soldati di fanteria; 18,679 di cavalleria e 1060 fra cannoni e carriaggi. Queste truppe appartengono ai 2.o, 6.o, 6.o bis e 7.o corpi d'armata.

Le LL. MM., con il Presidente Faure, si avvicinano al fronte delle truppe.

I tamburi e le trombe di tutti i reggimenti danno il segnale dell'attenti. Le musiche intuonano l'Inno russo ed indi la Marsigliese, man mano che lo Czar, il quale è salito a cavallo, e la Czarina ed il Presidente Faure, che sono rimasti nella berlina, passano dinanzi ad ogni reggimento.

Seguiti dal ministro della guerra e da un brillantissimo stato maggiore, composto di ufficiali francesi e russi, e dagli addetti militari delle Ambasciate, essi percorrono il fronte delle truppe mentre la folla che gremisce le tribune e le vicinanze del campo li acclama continuamente ed entusiasticamente.

Le LL. MM. ed il Presidente Faure salgono quindi nella tribuna d'onore.

Il *defilè* delle truppe, alla testa delle quali marciano il ministro della guerra generale Billot ed il comandante in capo generale Saussier, cominciato alle ore 1, è riuscito molto bene. Tutti i movimenti sono eseguiti con perfetta precisione.

Quando le truppe dei corpi d'armati 6 e 6 bis sfilano dinanzi la tribuna d'onore l'attenzione generale raddoppia ed il pubblico prorompe in incessanti applausi. Tutti si scoprono ed il grido di *Viva l'esercito* esce da tutti i petti.

Châlons, 9. — Il *defilè* delle truppe termina alle ore 3 pom. con una magnifica carica fatta da tutta la cavalleria, 100 squadroni, di fronte alle Tribune.

Indi le truppe partono per le rispettive sedi, mentre la folla si mescola ai soldati, acclamandoli.

(S) **Châlons**, 9. — Terminata la rivista, lo Czar fece chiamare il ministro della guerra, generale Billot, al quale espresse la sua soddisfazione per la tenuta delle truppe e gli consegnò il suo ritratto in una cornice ornata di diamanti.

Il dejéuner - I brindisi.

(S) **Châlons**, 9. — Dopo la rivista, il Presidente Faure offrì un *déjeûner* allo Czar ed alla Czarina.

Al levar delle mense il Presidente Faure fece il seguente brindisi:

" V. M. sta per lasciarci dopo un soggiorno che lascierà un incancellabile ricordo negli annali dei nostri due paesi. Come sorriso di lieto augurio, il fascino della presenza di S. M. l'Imperatrice resterà graziosamente legato a questa visita.

" A Parigi, le Vostre Maestà furono acclamate dall'intiera nazione. A Cherburgo ed a Châlons foste ricevute da ciò che sta più a cuore alla Francia: il suo esercito e la sua marina. L'esercito francese saluta qui V. M.

" A ciascuno dei frequenti anniversari del glorioso passato, i marinai ed i soldati francesi scambiano coi loro fratelli russi l'attestazione della loro cordialità e dei loro voti.

" Oggi, in nome dell'esercito e della marina francese, prego V. M. di ricevere per le sue armi di terra e di mare l'affermazione solenne d'inalterabile amicizia. Bevo all'esercito ed alla marina russi, Alzo il mio calice in onore delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia. „

Lo Czar, toccando il bicchiere con quello del Presidente Faure, rispose così:

" Nel porto di Cherburgo, al nostro arrivo, potei ammirare la squadra francese. Oggi, alla vigilia di lasciare il vostro bel paese, ho avuto il piacere di assistere allo spettacolo militare più imponente, presenziando la rivista delle truppe sul terreno abituale delle loro esercitazioni. La Francia può essere fiera del suo esercito, avete ragione di dirlo, signor Presidente. I due paesi sono legati da un'inalterabile amicizia e nella stessa guisa esiste fra i nostri due eserciti un profondo sentimento di fratellanza militare.

" Alzo il mio bicchiere in onore dei vostri eserciti di terra e di mare e bevo alla salute del Presidente della Repubblica francese. „

A due riprese, durante questo brindisi dello Czar, gli ufficiali russi presenti al *déjeuner* hanno gridato: *urrà!*

La partenza.

(S) **Châlons**, 9 — Lo Czar e la Czarina sono partiti alle ore 6 pom. per Darmstadt acclamati freneticamente.

Lo Czar ed il Presidente Faure si strinsero le mani e si abbracciarono affettuosamente. Il Presidente Faure baciò la mano alla Czarina.

Impressioni e commenti.

IN FRANCIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 15,15. — Si osserva, a proposito delle feste di questi giorni, che per la prima volta dopo il 1870 è stata inalberata la bandiera pontificia nel palazzo della Nunziatura.

— Il *Rappel* dice che la Francia vuole la pace, dopo la reintegrazione del suo territorio.

— L'*Evénement* dice che la visita dello Czar a Versailles è la prima riparazione dei fatti del 1870-71.

Parigi, 9, ore 18,10. — La *Liberté* dice che a Châlons corre voce che il reggente il Ministero degli affari esteri russo signor Chichkine sarà nominato effettivamente successore del principe di Lobanoff.

I giornali constatano che la stampa estera commenta con moderazione la notizia dell'alleanza franco-russa rimessa in giro in occasione del viaggio dello Czar in Francia.

Il *Temps* invita la suddetta stampa a comprendere che l'accordo conchiuso profitterà non soltanto alla Russia e alla Francia, ma altresì alla causa della giustizia, del progresso e della pace, poichè le due nazioni uniscono le loro armi e la loro azione diplomatica nell'interesse dell'umanità e in difesa delle cause generose.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Figaro* dice che lo Czar e la Czarina promisero di venire, nella prossima primavera, a passare una ventina di giorni in incognito a Parigi.

IN RUSSIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 9, ore 24 — Un telegramma della *Koelnische Zeitung* da Pietroburgo reca che ieri sera in tutti i teatri si volle che l'orchestra suonasse per tre volte la *Marsigliese* seguita dall'inno russo.

In causa delle difficoltà circa al cerimoniale si sarebbe rinunziato all'idea di una visita del Presidente della Repubblica francese Félix Faure a Pietroburgo per restituire quella fattagli dallo Czar a Parigi.

Sembra certo invece che nel maggio venturo l'Imperatore Francesco Giuseppe e l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania si recheranno contemporaneamente a Pietroburgo per far visita allo Czar e alla Czarina.

IN GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 9, ore 17,53 — Il *Fremdenblatt* ha da Berlino che in quei circoli dirigenti si mantiene, di fronte agli entusiasmi dei francesi per la visita dello Czar, quella calma che è l'effetto di una esatta conoscenza delle tendenze pacifiche della politica russa.

Anche se a Parigi fossero stati conchiusi degli accordi più stretti di quelli ora esistenti tra la Francia e la Russia, la Germania non avrebbe motivo di preoccuparsene e ciò tanto più in quanto che essa, sia nell'interesse proprio come in quello della pace europea, vuole mantenere le relazioni più cordiali colla Francia.

Anche i giornali berlinesi giudicano con molta freddezza gli avvenimenti di Parigi.

Quando fu annunziata la visita dello Czar Nicolò a Parigi, essa fu riguardata come il suggello di un'alleanza esistente da lungo tempo. Ora invece sembra che questa presunta alleanza non esista. Al pranzo di gala all'Eliseo, in onore dei sovrani russi, nè il Presidente Faure, nè lo Czar hanno adoperato la parola "alleanza„ che essi, checchè ne dica la stampa parigina, avrebbero certamente pronunciato se un'alleanza esistesse.

Astrazion fatta dalle parole cortesi per la città di Parigi, che lo Czar dopo l'accoglienza grandiosa fattagli, aveva il dovere di usare il discorso dello Czar, non fu più caldo di quelli pronunziati a Vienna ed a Breslavia.

Il *Fremdenblatt* conclude rilevando, che, anche la *National Zeitung* dà valore al fatto che nè Faure, nè lo Czar hanno parlato di "alleanza„ nei loro brindisi.

L'accordo anglo-russo.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Graphic* ha da Costantinopoli: " Si crede generalmente che l'Inghilterra e la Russia abbiano concluso un accordo, che quanto prima sarà reso pubblico.

Nel Zanzibar.

(S) **Londra**, 9. — Un incrociatore distaccato dalla squadra inglese del Mediterraneo è partito direttto allo Zanzibar, traversando il Canale di Suez.

Si assicura che l'invio dei rinforzi inglesi alla squadra dello Zanzibar, si colleghi colla fuga dell'usurpatore Khalid.

Spagna e Giappone.

Madrid, 9. — E' stato firmato un trattato di commercio tra la Spagna e il Giappone.

Movimento della navigazione.

L'8 è giunto a Genova il *Fulda*, del " Norddeutscher Lloyd. „

N. G. I. — Il 9 l'*Orione*, proveniente da Montevideo, ha proseguito da Rio Janeiro per San Vincenzo e Genova; e l'*Adria* è partito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 9 Ottobre 1896

Fin dall'apertura le disposizioni furono deboli per la Rendita ceduta per fine corrente a 94.60 e sui primi corsi di Parigi in reazione sfiorò il corso di 94,57 1|2. Si chiuse però più fermi a 94.62 1|2. Per contanti si negoziò da 94.35 a 94.32 1|2.

La Rendita 4 1|2 ebbe qualche scambio da 102.1[illegible] a 102.10.

Pochissimo in valori. Generali 50 — Gas 844 — Acque 1275 — Condotte 214 a 215 — Molini 12[illegible] Omnibus 246.50 — Risanamento 19.50 — Acciaierie 385 — Metallurgica 132.

Cambi più fermi.

Francia 106.77 1|2 — Londra 26.86.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 94.62 a 94.65 — Gas 844 — Omnibus 24[illegible] Condotte 214.50 — Risanamento 21.

Cambio dazio doganale 10 Ottobre L. 106,7[illegible]
Dal 5 al 11 - fino a L. 100 - L. 107.10.

BORSE ITALIANE — 9 ottobre 1896
N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 57	94 40	94 40	94 61
Id. fine.	— —	94 60	94 55	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 20	102 —	102 20	— —
Az. B. d'Italia	723 —	— —	722 —	723 —
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	505 —	504 50	504 50	505 —
» » Merid	642 —	641 50	642 —	642 ½
» B. di Torino	— —	— —	464 —	— —
» B. Sconto..	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina ..	— —	— —	7 —	— —
» Sov ens..	— —	— —	19 —	— —
» Nav Gen.	311 —	— —	— —	— —
» Raff Zuc	222 —	221 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 —	— —	— —
id Merid.	— —	295 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 50	— —	—
» » 4	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 72	106 75	106 80	106 71
Berlino id.	131 80	131 92	— —	— —
Londra id.	26 85	26 77	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 87	26 65

Parigi, 8, 15,13	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE francese 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 62	101 67	— —
» 3 1|2 0|0	105 22	105 35	— —
ITALIANA 5 0|0	88 85	88 90	— —
turca	19 40	19 65	— —
spagnuola	60 —	60 ⅛	— —
russa nuova	92 15	92 40	— —
portoghese	— —	26 ⅝	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	806 —	805 —	— —
Banca Ottomana	— —	539 [illegible]	— —
Credito Fondiario	— —	9[illegible]0 —	— —
Azioni di Suez	— —	659 —	— —
Lotti Turchi	— —	94 ¾	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	600 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ¼	— —
su Londra	— —	25 16 [illegible]	— —
su Madrid	21 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(S) **Parigi**, 9, ore 16,3 (Fonte italiana) — Oscillantissimi nuovamente meno fermi 101,65 — 15|50 — 30|35 — 88.87 — 50|50 — 75|25 — 19,6[illegible] — 55|25 — 538,50 — 3|10 — 7|5 — 613 — 60.2. — 56|1 — 106|5 — 73 — 725 — 284 — 154.

Vienna, 9, pesante	8	9
C.a austriaca	367 25	365 50
B. austriaca	122 80	122 70
Id. ungh.	101 37	101 35
N.li d'oro	9 53	9 53 ½
Lire ital	44 50	44 55
C. Londr	119 70	119 75

Londra 9, chiusura	9	9
N.ri Cons.	109 ⅝	109 ½
Italiano	88 —	87 13/16
Turco	19 ⅝	19 ⅝
Egiziano	104 —	104 ¼
Argent	30 —	29 15/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st. 354,000

Berlino, 9 ferma	8	9
Ital. cont.	88 60	88 30
f. mese	88 60	88 40
Mediter.	94 20	93 90
Merid.li	118 10	117 90
N. l'russo	66 40	66 40
Rublo	217 85	217 25
C. Itali	75 75	75 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 9 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno Balle N. 4000
TENDENZA riservata per fine ottobre [illegible]

[illegible] Santos good average Vendite, [illegible] N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno .... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

[illegible], 9 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

STAZI ARCANGELO, gerente.

63 *Appendice del "Popolo Romano"* 63

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

Il delegato lo seguì con Glinskij nella casa, mentre Zesim guardava la porta.

A un tratto s'intese un grido di spavento gettato da una donna.

Quel grido veniva dal giardino.

Allora furono giuramenti e preghiere, gemiti e lagrime.

Ben presto due agenti di polizia condussero una giovane e graziosa contadina che avevano afferrata nel mentre cercava di fuggire appunto pel giardino.

— Sono del villaggio — diceva protestando.

— Ah, davvero? — disse ironicamente un agente — Soltanto vi è una piccola disgrazia, ed è che io ti conosco. Sei Bassè Rachelles.

E le strappò il fazzoletto rosso che aveva intorno alla testa.

Lei si gettò ginocchioni torcendosi disperatamente le mani.

— Non ho fatto niente! — gridava — non so niente, sono innocente!

— Vedremo — disse l'agente di polizia — su, cammina, e avanti!

La condussero in una stanza a pianterreno, dove entrarono anche il delegato e il gesuita.

— Ah, eccoti! — disse il delegato — perchè ti nascondi qui? Che delitto hai commesso?

— Non ho fatto nulla, sono innocente!

— Taci, scellerata!

Bassè gli si precipitò ai piedi,

— Non ho versato sangue; non sono colpevole!

— Dove sono i tuoi complici?

— Non sono rea. Dio mi castighi se ho fatto del male.

— Conosci la signorina Dragomira Malutin?

— Sì.

— E' venuta da te alla Bettola Rossa?

— Sì.

— Perchè c'è venuta?

— S'incontrava con diversi signori.

— Con Pikturno e Soltyk?

— Credo... sì.

— Sapevi che era una "Pescatrice d'anime?"

— No, com'è vero che Dio m'ascolta, non lo sapevo.

— Tu menti. Tu conosci anche gli altri. Sai che anche la signorina Enrica Monkony appartiene a cotesta sètta sanguinaria. Tu sai gli affiliati; ne conosci i nascondigli. Presto, confessa!

— Non so niente. Conosco solo la signorina Enrica.

— Dov'è ora Dragomira?

— Non so.

— Non vuoi parlare? — esclamò il delegato. — Va bene: abbiamo dei mezzi per sciogliert la lingua.

Bassè gli abbracciò le ginocchia tremante,

— Pietà! Non so niente, non posso dir niente!

— Bastano le chiacchiere, omai! — gridò il delegato, battendo il piede. — Qua lo staffile, e due donne che sappiano servirsene!

Un agente uscì.

— Grazia. — disse Bassè con voce supplichevole e tutta scossa da un terrore mortale — grazia! sono una donna! Come potete frustare una donna?

— Ti staffileranno le donne, invece!

— No, no — esclamò. — Nessuno m'ha toccata mai!

— Tanto meglio! Confesserai più presto.

L'agente ritornò con due giovani e robuste contadine che portavano corde e fruste.

Guardarono Bassè con un feroce sorriso, Bassè che, tremando, s'era gettata tutta in lagrime ai piedi del delegato.

— Legatela!

— Pietà! Pietà!

Bassè si mise sull'offensiva; ma invano.

Fu legata e attaccata a una stufa, poi le due ragazze si misero dietro di lei con le fruste in mano.

— Quanti colpi?

— Finchè confessa.

Le fruste cominciarono il terribile scroscio. Al quinto colpo Bassè capitolò.

— Basta! Basta! confesso tutto, staccatemi.

— Ancora cinque colpi per renderla proprio gentile — disse il delegato.

Le fruste continuarono a lavorare.

Bassè gridava e piangeva. La sua disperazione non commoveva nessuno, nè il delegato, che fumava in aria di perfetta soddisfazione, nè le ragazze, che non erano disposte a lasciar una vittima così rara.

Appena liberata, Bassè confessò tutto, le sue relazioni con l'Apostolo e Dragomira, la parte che aveva preso nell'omicidio di Pikturno e ad altri delitti che fino allora erano rimasti nascosti. Rivelò che la setta aveva avuto i nascondigli alla Bettola Rossa, a Myschkov, e a Okozyn e che Dragomira vi aveva condotto il conte per sacrificarlo.

— Dove l'ha portato? — chiese il gesuita.

— Non lo so.

— Allora la sferza!

— Pietà! Come potrei saperlo? Può tenerlo prigioniero o a Myschkov o a Okozyn.

Il delegato si consigliò con Glinskij.

Decisero di lasciar a quel punto l'interrogatorio, di tornare a Kiev e di andare in tutta fretta a Okozyn con tutte le forze disponibili.

L'ebrea fu legata alla slitta e si misero immediatamente in cammino.

Intanto la nuova dell'arresto era appena conosciuta nel villaggio che Iuri partì a cavallo per Kiev, per avvisare Sergiè, e questo andò subito in slitta a Okozyn.

64 *Appendice del "Popolo Romano"* 64

I Dispensieri del Cielo

Quando giunsero, i seguaci dell'Apostolo s'erano già dispersi in tutte le direzioni.

I più erano fuggiti dalla parte della Galizia e della Moldavia.

Dragomira, Enrica, Karov e Tabisch erano rimasti soli vicino all'Apostolo, che coraggiosamente aspettava il pericolo.

— Fuggite! Fuggite! — disse loro Sergiè precipitosamente.

— Cos'è accaduto? — chiese calmo l'Apostolo.

— Bassè fu scoperta a Shomcin e arrestata — continuò Sergiè — adoperarono lo staffile ed ha confessato tutto. Qui non avete più un sol giorno sicuro. Se quelli che ci perseguitano s'affrettano arriveranno fra due ore. Salvatevi finchè è tempo ancora.

— Lascio ognuno libero d'andarsene — disse l'Apostolo — ma io resto.

— Anch'io — esclamò Dragomira — non ti abbandono,

Enrica circondò silenziosamente con le braccia l'amica.

— Anch'io rimango — disse Karov.

— Sia! — disse l'Apostolo sorridendo tristamente — restate. Forse avrò ancora bisogno di voi. Tu, Sergiè, parti per Iassy, dove molti de' nostri si sono rifugiati. Là prendi la direzione della nostra santa associazione, finchè trovi un prete. E Dio ti protegga.

Sergiè s'inginocchiò innanzi al sacerdote, che lo benedisse e lo baciò in fronte, poi si volse:

— Ora lasciatemi solo — disse — e aspettate qui vicino che io vi chiami.

Tutti uscirono dalla stanza.

Sergiè risalì in slitta e partì verso il mezzogiorno.

Trascorse qualche tempo nell'attesa e nell'ansietà; poi l'Apostolo chiamò Dragomira.

Tutti presentivano qualcosa di straordinario. Enrica, inginocchiata, pregava.

Quando Dragomira entrò, l'Apostolo calmo e maestoso era seduto su una poltrona.

Le fece segno d'avvicinarsi.

Ella obbedì e cadde in ginocchio.

— E' finita! Dragomira — disse l'Apostolo — siamo vinti e non ci resta che morire coraggiosamente. Voglio precedervi e darvene l'esempio.

— Vuoi lasciarci? — chiese Dragomira con profondo spavento: le parole le morivano sulle labbra.

— E' necessario. Non fuggirò. Devo abbandonarvi nelle mani de' nemici, dei nemici di Dio? Devo finir senza gloria nelle steppe della Siberia? No; ho ancora tempo di scegliere la via che conduce al Dio placato e che mi porterà in Paradiso.

"Ho ancora tempo d'ispirare nuovo coraggio e novelle speranze a coloro che riconoscono il vero Dio.

"La morte perdonerà i dubitanti, fortificherà coloro che tentennano, accenderà il fuoco sacro ne' freddi e ne' tiepidi.

"Ho deciso.

"Rinuncia a dissuadermi dal mio proposito; non compiangermi, compiangi coloro che restano dopo di me in questa valle di lagrime e di peccati.

— Fa ciò che Dio t'inspira; ma io ti vendicherò su coloro che ti spinsero alla morte. Te lo giuro.

— Tu non devi vendicarmi, Dragomira — riprese l'Apostolo posandole una mano sulla spalla — Non l'odio, ma l'amore deve essere nel tuo cuore.

"E' per amore che devi punire coloro che bestemmiano Dio e perseguitano i suoi servitori.

"Puniscili per guadagnar loro, poveri ciechi e sordi, il regno de' cieli e la felicità eterna, per salvarli dalla potenza del male.

— Ti obbedirò fino all'ultimo sospiro — disse Dragomira — e opererò secondo la tua intenzione.

"Con l'aiuto di Dio, spero compiere la mia missione.

"Poi non avrò più nulla da cercare su questa terra e ti seguirò nella via della luce eterna.

— La mia benedizione sia con te — disse l'Apostolo — ed ora conto su te, nel tuo coraggio, nella tua forza, in quest'ora di gioia e di abbandono.

— Devo ucciderti? — mormorò Dragomira, spaventata. — No, no! Domandami ciò che vuoi, ma questo no.

L'Apostolo sorrise dolcemente.

— No, la morte l'aspetto da Dio — disse calmo — a te chiedo soltanto d'assistermi nel momento supremo e d'obbedirmi. Vuoi fare ciò che ti comando?

— Sì.

— Allora chiama gli altri e tienti pronta.

Mentre Dragomira faceva quanto egli aveva comandato, l'Apostolo si prostrò innanzi al crocifisso e pregò fervidamente.

Si alzò soltanto allora che gli ultimi fedeli entrarono.

Fece segno a Tabisch d'avvicinarsi e gli disse sommessamente qualche parola.

Tabisch impallidì, ma chinò silenziosamente il capo e uscì dalla sala per eseguir l'ordine ricevuto.

L'Apostolo andò allora con gli altri nel tempio, dove pregò un'altra volta inginocchiato innanzi all'altare.

Tabisch ritornò presto.

Portava una gran croce di legno grossolanamente scolpita, che posò per terra innanzi all'altare.

Andò poscia a cercar de' chiodi e un martello pesante.

Gli astanti contemplavano quei preparativi in silenzio, con le labbra pallide e l'occhio smarrito.

L'Apostolo s'alzò, stese le braccia, e gridò:

— Sia fatta la volontà del Signore! Crocifiggetemi!

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Roco & Jänecke, Offenbach a/M. — Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	3,50	8,—	8,10	14,40	17,5	20,30	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,45	—	9,20	*12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,20	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,50	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,34	12,33	19,20	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	*—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,20	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,34	—	16,15	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,20	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,30	7,26	10,30	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	—	8,3	11,7	13,16	16,53	19,42		—
Tivoli	p.	festivo	6,5	9,28	12,55	15,59	7,39	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,[illegible]	12,[illegible]	16,[illegible]	18,8	19,47	—
Roma	a.		8,35	10,11	13,34	17,30	[illegible]	20,53	—